

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

UNPLI NAZIONALE

2) Codice di accreditamento:

NZ01922

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

***LA CULTURA DELLE FESTE E
TRADIZIONI NELLA SICILIA ORIENTALE***

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto “ **la cultura delle feste e tradizioni nella Sicilia Orientale** “, si sviluppa nel contesto regionale della Sicilia con interventi specifici sul patrimonio immateriale di alcune località delle province di “Catania e Messina” e con particolare riguardo alle **feste patronali ed alle iniziative promosse in occasione delle festività natalizie**.

Le sedi di attuazione , per provincia di appartenenza , sono :

*Provincia di Catania : **Aci Bonaccorsi, Belpasso, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace, Mascalucia, Milo, Mineo, Misterbianco , Motta S. Anastasia, Palagonia, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, Santa Venerina, Scordia, Trecastrini, Viagrande, Zafferana***

*Provincia di Messina : **Castroreale, Ficarra, Furci Siculo, Gaggi, Giovanniello (comune di Itala), Mistretta, Novara di Sicilia, Raccuja, San Piero Patti, San Teodoro, Sant'Angelo di Brolo, Spadafora, Ucria***

Ad esse si affiancano il Comitato Unpli Regionale Sicilia, il Comitato Unpli provinciale di Catania ed il Comitato provinciale Unpli di Messina, per un totale complessivo di n. 41 sedi progettuali.

Questi Comitati avranno il compito di coordinare le varie iniziative che saranno intraprese nel corso dell'anno (vedi box 8.1) nonché la formazione generale e la formazione specifica , momenti di crescita socio-culturale dei volontari servizio civile impegnati nel progetto.

Presentazione del Territorio

La Provincia di Catania comprende 58 comuni per una superficie totale di 3.552 kmq e più di un milione di abitanti; per tutta la sua lunghezza è lambita dal Mar Ionio (oltre 65 Km) .

Non ha grandi catene montuose, né alte montagne; l'unica montagna degna di tale nome è il vulcano Etna che è il più grande vulcano europeo e la più elevata vetta della Sicilia.

E' la provincia siciliana con uno dei più vasti bacini idrografici, costituito da consistenti tratti del fiume Simeto e dai suoi affluenti, tutti condivisi con la provincia di Enna.

Offre una grande varietà climatica in conseguenza dell'altitudine e della vicinanza o lontananza dalla costa.

La forza meravigliosa dell'Etna, il mare cristallino, il patrimonio storico e archeologico, il barocco delle chiese e dei palazzi, le tradizioni enogastronomiche, rendono questa terra accogliente e turistica.

La Provincia di Messina comprende certamente una buona fetta del territorio isolano grazie alla presenza di n.108 comuni sparsi in una estensione territoriale di 3.247,34 kmq con 644.062 abitanti.

Il territorio messinese è tra i più ricchi dell'isola, e ne fanno parte due delle località turistiche più importanti della Sicilia : Taormina e l'arcipelago delle isole Eolie formato da Alicudi, Filicudi, Lipari, Panarea, Salina, Stromboli e Vulcano: sette isole che offrono un paesaggio dalle bellezze incontaminate.

La provincia è lambita dal Mar Tirreno (150 Km) e Mar Ionio (68 Km) .

Il territorio è prevalentemente montuoso, ad eccezione delle piane alluvionali alle foci dei corsi d'acqua; è attraversato da est ad ovest , a partire dal capoluogo, dalle catene dei monti Peloritani e dei Nebrodi.

Il clima è il più mite in assoluto della Sicilia ed anche il più piovoso.

Morfologia del territorio

Il territorio interessato si presenta prevalentemente collinare, mentre il restante comparto si divide in una zona pianeggiante ed una più piccola area costiera. In particolare i 24 comuni della provincia di Catania presentano un'altitudine media pari a 416 metri s.l.m.; i 14 comuni della provincia di Messina presentano un'altitudine media pari a 421 metri s.l.m. . Il comune con maggiore altezza è San Teodoro (Me) con 1.150 metri s.l.m. , quello più pianeggiante risulta, sempre per la provincia di Messina, Spadafora con 6 metri sul livello del mare.

Distanza da capoluogo

La distanza media dal capoluogo catanese equivale a circa 30 Km; conseguentemente, si può dire che i comuni presi in esame non soffrono della lontananza dal centro politico del territorio.

Maggiore è, invece, la distanza media dal centro messinese (circa 90 km) ; i comuni presi in esame soffrono della lontananza dal centro politico del territorio, situazione però attenuata dalle opportunità di collegamento con lo stesso rappresentato da una rete viaria capillare anche se non del tipo veloce.

Grafico 1 - Fonte : Regione Sicilia ufficio statistiche – anno 2013

Ampiezza e densità demografica

Uno degli aspetti considerato particolarmente importante per misurare la qualità della vita è rappresentato dalla bassa densità abitativa. A livello nazionale il “Sole 24 ore” ha pubblicato, su dati Istat, una tabella ove sono riportate le province (n.107) con a fianco il valore di densità registrato all'anno 2009.

La prima provincia è risultata quella di Ogliastra (31,33 ab/kmq) ; l'ultima, quella di Napoli (2.625,14 ab/kmq) ; la media nazionale è attestata su 246,47 ab/kmq.

Per quanto riguarda le province del nostro progetto, Catania con 306,90 ab/kmq è collocata all'88° posto mentre Messina, pur con un maggior numero di Comuni, si trova al 64° posto (201,30 ab/kmq).

Nella tabella che segue vengono comparati dati “provinciali” con quelli specifici dei comuni coinvolti nel presente progetto.

Tabella 1 - Fonte: Istat 2013

Tra i Comuni interessati al progetto , quelli con una più alta densità demografica sono : Aci Bonaccorsi (1.982,40 ab/kmq) , Mascalucia (1.879,10 ab/kmq) e Misterbianco (1.269,70 ab/kmq) ; tutti della provincia di Catania.

Quelli, invece, con minor densità risultano : Mineo (CT) (21,10 ab/kmq) , Ucria (ME) (26,19 ab/kmq), Ramacca (CT) (35,40 ab/kmq) , e Castoreale (ME) (54,74 ab/kmq).

Il Comune con minor superficie è Aci Bonaccorsi , con appena 1,70 kmq; quello con superficie più ampia è Ramacca con 305,38 kmq (entrambi della provincia di Catania).

La popolazione

Nel territorio oggetto del nostro studio sono inseriti comuni delle più svariate grandezze: i più piccoli sono Milo (CT) con 1.066 abitanti e Ucria (ME) con 1.095 abitanti ; il più grande è Misterbianco (CT) con i suoi 47.628 abitanti. Complessivamente abbiamo **336.097** abitanti ; di questi **33.946** , pari al **10,1%** , rappresentano i ragazzi fino alla preadolescenza (fascia di età 6-14 anni) , nostri interlocutori primari ai fini della divulgazione del messaggio culturale di cui il presente progetto di Servizio Civile Volontario vuole essere portatore .

Nella tabella sottostante sono riportati i dati della popolazione al 31.12.2012 e gli abitanti da 6 a 14 anni.

Residenti totali nei comuni di progetto n. 336.097 - Residenti fascia 6 – 14 anni n. 33.946 (10,1%)

Tabella 2 – Fonte: Istat ed Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti – anno 2013

A seguire, una tabella comparativa tra le province di Catania e Messina e le aree progetto , per provincia, in cui si evidenzia la popolazione in termini numerici e percentuale dei ragazzi da 6 a 14 anni.

Territorio di riferimento	N. Comuni	Abitanti	Fascia 6-14 anni	Percentuale 6-14 anni
Provincia di Catania	58	1.077.113	112.703	10,5%
Provincia di Messina	108	648.062	58.045	8,9%
Area di Progetto Catania	24	297.873	30.680	10,3%
Area di progetto Messina	13	33.656	2.861	8,5%

Per quanto riguarda la popolazione anziana (over 65) , nell'ultimo decennio, a livello regionale, si è passati dal 16,9% al 18,9%. La provincia di Catania è la più giovane (17,4%). Messina si assesta su una percentuale del 20,7% .

A livello nazionale siamo attorno al 15,8%.

La Regione più “vecchia” è la Liguria (25,8%) ; la più giovane è, invece, la Campania (15,4%).

Il grafico che segue mostra ,invece, a livello provinciale, l'evoluzione demografica nell'ultimo decennio; una evoluzione che non si discosta più di tanto per le singole località coinvolte nel progetto.

Tabella 3 – Fonte: Istat ed Uffici anagrafici dei Comuni coinvolti – anno 2012

Come si può notare dai dati di cui sopra, nel mentre in provincia di Messina , rispetto al 2002 vi è un decremento del 0,98%, nella provincia di Catania una crescita dell'1,02%.

Questo maggiore incremento della popolazione lo si deve esclusivamente alla componente straniera; una componente migratoria che nell'ultimo decennio è , mediamente, raddoppiata nell'intero territorio regionale siculo. Grazie all'allargamento dell'UE, dal 2007 la prima comunità residente in Sicilia , come nel nostro territorio di riferimento, è quella rumena, seguita da quella tunisina, marocchina, cingalese e cinese.

Strutture e Servizi

Le strutture ed i Servizi ricoprono un ruolo fondamentale per la vivibilità in un determinato territorio.

Un territorio che non sia sufficientemente coperto, a livello di strutture, di scuole, centri socio-culturali, sportivi e ricreativi, sale di lettura e biblioteca, ne perde di livello, di vivibilità e non certo favorisce l'inserimento dei giovani nel contesto sociale. Vivibilità e tenore di vita si identificano anche con la presenza di servizi per il cittadino, quali : assistenza alla fasce deboli, sportelli informatici, mense e trasporto scolastico,....

Nello specifico, attraverso i dati rilevati dall'Osservatorio Regionale e confortati dai specifici Assessorati delle due province coinvolte (Catania e Messina), risulta che tutti i comuni coinvolti nel progetto sono abbastanza coperti come strutture scolastiche (almeno per quanto riguarda la scuola dell'infanzia e quella "primaria") . Per quanto riguarda le strutture socio-culturali sportive e ricreative la copertura totale è assicurata in soli n. 16 comuni sui 37 (vale a dire il 42,1 %) ed alcune di queste sono gestite da privati (proprietari anche delle strutture stesse). Sale di lettura e biblioteche, invece, si trovano in quasi tutte le località (cioè 34 su 38 comuni, pari all'89,5%) .

E veniamo ai Servizi.

L'assistenza alle fasce deboli è assicurata in 27 località (71%), attraverso appositi centri o l'istituzione comunale di Servizi Sociali.

Carenze si riscontrano sulla presenza di Sportelli *Informa giovani* , uno spazio che aiuta a scegliere, che orienta ai servizi, alle opportunità lavorative, formative, sociali, un luogo di incontro tra utenti ed operatori specializzati. Sta di fatto che su n.37 comuni, hanno istituito questo "servizio" n.21 comuni, pari al 55,3%. Grazie alle Pro Loco, si registra una copertura totale, organica e ben organizzata degli Sportelli di Informazione e promozione socio-culturale sul territorio.

Il 94,7% delle scuole materne ed elementari, sia pubbliche che private (pari a 35 comuni), sono fornite di mense scolastiche ed attrezzate per il trasporto scolastico.

Alcuni comuni si sono già attivati con "sportello on line" che consente un accesso rapido e unificato ad un ampio numero di servizi fruibili via web (anagrafe e stato civile, cultura, edilizia, scuola, sanità, tasse e tributi, traffico e mobilità,...). La realizzazione di questi sportelli è stata agevolata da mirati finanziamenti che gli Enti Locali hanno usufruito tramite i fondi del POR Sicilia 2000/2006 misura 6.05 Fondo FESR. Allo stato risulta che tale "sportello" è attivo in appena n.12 comuni (il 31,6%) .

Grafico 3 - Fonte :Osservatorio Regionale e Assessorati delle Amministrazioni provinciali Catania e Messina– anno 2013

Partecipazione e Cittadinanza attiva

La cittadinanza attiva , cioè la partecipazione dei cittadini alle attività svolte nel proprio territorio, è un indicatore sociale e rappresenta un ruolo molto importante all'interno di una comunità. Questo indicatore, ci fa capire quanto i "residenti" sono attivi nella vita cittadina attraverso l'associazionismo.

Nei comuni che partecipano al progetto , su un numero di 336.097 residenti al 31 dicembre 2013, attraverso dati forniti dalle singole Pro Loco (dati , a sua volta assunti presso i rispettivi uffici comunali competenti) , risultano presenti n.437 tra associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative e oratori .Tra queste associazioni sono comprese le Pro Loco ed esclusi i movimenti politici ed i CAF.

Facendo un rapporto tra popolazione ed associazioni, risulta n.1 associazione ogni n. 804 abitanti.

Questo dato è al di sotto della media nazionale !

Al 31 dicembre 2013 , fonte Istat, su una popolazione dell'intero territorio nazionale pari a 59.433.744 residenti, risultano presenti n.195.744 associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative , non profit, pari n.

1 associazione ogni 303 abitanti.

Ritornando al territorio progettuale, in media in ogni comune sono presenti circa 10 Associazioni (valore che viene fuori dal rapporto Associazioni/Comuni, cioè 437/41).

Altro aspetto negativo, per quanto riguarda il non profit, è dovuto alla scarsa attenzione che queste associazioni rivolgono verso i giovani.

Il grafico che segue mostra, in percentuale queste presenze

Grafico 4 – Fonte: dati forniti dalle Pro Loco su informazioni assunte presso i Comuni di appartenenza – anno 2013

Economia

Le province di Catania e di Messina sono a forte vocazione turistica e, conseguentemente, il settore alberghiero e quello della ristorazione “tirano” più degli altri.

Le località turistiche più importanti sono :

per la provincia di Catania : *Catania* (per il patrimonio storico e le bellezze naturalistiche che tutti conosciamo), *Militello in Val di Catania* (località dichiarate dall’Unesco nel 2002 patrimonio dell’Umanità), *Randazzo* e *Paternò* (per lo stile Bizantino e Normanno del loro centro storico), *Riposto* (per il porto turistico), *Adrano*, *Grammichele* e *Caltagirone* (per il patrimonio archeologico) ed *Acireale* (per le chiese e i palazzi monumentali in tardo barocco, la costa e i fondali, vero paradiso subacqueo).

per la provincia di Messina : *Taormina* (la località turistico-culturale più famosa della Sicilia), le *Isole Eolie* (bellezze paesaggistiche e archeologiche), *Tindari* (con il celebre Teatro greco), *Castelmola*, *Montalbano Elicona*, *Novara di Sicilia*, *San Marco d’Alunzio* e *Savoca* (fanno parte del Club dei Borghi più belli d’Italia), l’intero tracciato costiero, gli splendidi scenari naturalistici dei monti Peloritani.

Tra i Comuni inseriti nel progetto, tranne *Randazzo* e *Riposto*, gli altri non hanno grandi attrazioni turistiche; sta di fatto che nel territorio preso in considerazione le strutture alberghiere ed extralberghiere sono pochissime (per lo più legate a banchetti, matrimoni, cerimonie, eventi,..). Rispetto agli altri settori economici, quello alberghiero incide nell’ordine dell’8% rispetto agli altri settori.

Nei comuni del progetto l’economia si basa soprattutto sull’agricoltura (nocciole, vino, arance, olio di oliva) grazie alla fertilità del suolo ed alla passione della propria terra da parte dei locali (20,5%).

Un impulso, al riguardo, lo si deve all’Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari che, recentemente, ha approvato un programma di valorizzazione delle risorse agricole e delle sue attività complementari, con l’obiettivo di tamponare il fenomeno dell’esodo delle popolazioni delle aree interne e marginali con gravi danni per l’ambiente e per il territorio.

Hanno una loro incidenza l’artigianato (14%) ed il commercio (13%), settori che, per le dimensioni dei comuni coinvolti, la loro collocazione geografica e la loro tradizione, reggono ancora.

Grazie all’industria alimentare, questo settore regge il passo con l’artigianato ed il commercio (12,5%).

La crisi economica in cui oggi viviamo, il costo del personale, unitamente a quello del materiale e attrezzature, incide negativamente per il settore edile (6%).

Regge la Ristorazione, in particolare grazie alle pizzerie, (9,5%) grazie soprattutto ai giovani.

Il settore Trasporti è attestato attorno all’8,5% circa; un percentuale più o meno stabile grazie ad una

discreta rete di comunicazione programmata dalla Regione siciliana. L'informatica, pur avendo valori bassi (4,5%), è in ascesa rispetto al decennio scorso. Lasciano un po' a desiderare i servizi (quelli sanitari ed assistenziali in primis).

Le percentuali rilevate dalle Schede e sopra riportate vengono evidenziate nella tabella e diagramma che seguono.

Riepilogo Settori economici / Territorio

Risorse culturali ed paesaggistiche

Utilizzando il sito nazionale www.culturaitalia.it ogni Pro Loco ha fornito, per il territorio di pertinenza, attraverso una Scheda all'uopo predisposta dal Comitato regionale Unpli Sicilia, informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo a cui risalgono, lo stato di conservazione, la fruibilità, gli eventi organizzati nel corso dell'anno con la distinzione per tipologia e periodo di svolgimento. Di questi aspetti riportiamo, attraverso il grafico che segue, l'incidenza delle risorse culturali materiali rispetto a quelle paesaggistiche.

RIPARTIZIONE RISORSE NEI COMUNI DEL PROGETTO (dati in %)

Grafico 6 - Fonte: le Pro Loco dal sito www.culturaitalia.it - anno 2013

NOTA- I Comuni riportati in stampatello fanno parte della provincia di Messina; gli altri, della provincia di Catania

Dal grafico si evince che i comuni inseriti nel presente progetto sono caratterizzati da un patrimonio culturale leggermente inferiore rispetto a quello paesaggistico. Sta di fatto che, nella media, il 49,65% del territorio dei comuni inseriti nel progetto è ritenuto "culturale" ed il 50,35% paesaggistico.

Per quanto riguarda la presenza di "beni" culturali materiali, oltre alle chiese presenti in tutte le realtà locali, da citare:
















<i>Comuni della provincia di Catania</i>	<i>Comuni della provincia di Messina</i>
<ul style="list-style-type: none">  Castello Svevo in Randazzo;  Museo Etnografico dell'Etna in Linguaglossa;  Castello e necropoli di Maniace;  Zona Archeologica di Palike-Rocchicella in Mineo;  Torre Normanna in Motta Sant'Anastasia;  Museo Bande musicali e Museo Civico Archeologico di Ramacca;  Museo della Civiltà Contadina di San Cono;  Museo dell'Etna in Viagrande; 	<ul style="list-style-type: none">  Museo civico e Pinacoteca in Castoreale;  Castello duecentesco e Museo gioco e giocattoli di Ficarra;  Castello d'epoca Bizantina in Mistretta;  Castello e Carcere in Sinagra;  Castello di Spadafora;  Museo diocesano di arte Sacra in S. Angelo in Brolo;  Museo Etnostorico di Nebrodi, Museo della Cartapesta e Museo Arti Tradizionali in Ucria;

Tabella 6 - Fonte: Assessorato alla Cultura delle province di Catania e Messina - anno 2013

Le risorse di cui sopra si caratterizzano per la sua scarsa fruibilità, dovuta allo stato di abbandono in cui versano questi beni, alla carenza di interventi di ripristino e/o manutenzione, carenza di personale, di guide turistiche professionali e assenza di programmazione e di attività promozionale.

Oltre a queste "risorse" i comuni del progetto presentano, come in tutta la Sicilia, un ricco patrimonio culturale immateriale, un bene intangibile che può costituire una risorsa fondamentale per il territorio (tradizioni, riti, tipicità, folklore, ...).

Tuttavia questo "bene", riferimento prezioso ad un complesso mondo culturale e sociale che ha costituito le fondamenta del "vivere" per molteplici generazioni, rischia di perdersi con il conseguente grave

impoverimento della ricchezza culturale del luogo di origine e dell'umanità. Ciò in quanto, tra l'altro, si registra una assenza di una raccolta documentale comune ed organica di questo patrimonio presente nei comuni coinvolti nel progetto.

Manifestazioni ed eventi

La crisi del turismo di massa, iniziata negli anni '80, ha comportato lo sviluppo di forme diversificate di "consumo turistico": vacanze più brevi, spesso legate ad interessi specifici, come natura, luoghi storici, modelli culturali e così via. Crescono, nel contempo, alcuni segmenti turistici, fra cui il turismo culturale e nelle località minori, il turismo rurale e il turismo enogastronomico. La globalizzazione ha favorito la riscoperta degli ambiti locali e dei loro elementi di attrazione, ha favorito l'attrattiva delle destinazioni periferiche meno note e non ancora inserite negli itinerari turistici di massa. In questo contesto le manifestazioni e gli eventi locali rappresentano un'opportunità per promuovere il territorio, le sue tradizioni ed i suoi prodotti tipici e, conseguentemente, possono fungere da richiamo per il turista desideroso di nuove mete e nuove esperienze.

Da informazioni assunte, attraverso una "Scheda sintesi" fornita da ciascuna Pro Loco aderente al progetto, risultano n.174 manifestazioni di un certo rilievo e continuità negli anni (in media quasi n.5 per comune) e delle quali circa il 70% sono promosse dalle Associazioni Pro Loco o, comunque, vedono la loro partecipazione attiva; di queste manifestazioni il 40% vengono realizzate nel periodo estivo, (con prevalenza in luglio ed agosto). Questi dati non sono, comunque, attendibili al 100% in quanto gli Enti proposti a questa "catalogazione", e cioè le Aziende di Promozione Turistica (A.P.T.), sono in fase di riorganizzazione e di riordino (si attende una nuova legge quadro regionale sul turismo da alcuni anni).

Nella terra siciliana, ed in particolare nella Sicilia Orientale, le manifestazioni più sentite sono le *feste patronali e le iniziative in occasione delle festività natalizie*, intimamente collegate con la vita e la storia del territorio. Esse rappresentano l'espressione più cara della vita comunitaria; sono l'occasione per un ritorno al paese natio, per rivivere gli antichi riti, gustare la vecchia cucina, riscoprire le tradizioni, gli usi e costumi di un tempo.

In tutti i comuni siciliani (compresi o non nel progetto) le *feste patronali* rappresentano una tradizione, una cultura, che si tramanda da secoli e che danno vita ad importanti appuntamenti ricchi di suggestione.

Nelle province di Catania e Messina molte iniziative sono collegate con le festività natalizie; tra queste è particolarmente viva e diffusa la tradizione del presepe vivente (come nel caso quelli di Ispica o di Noto, che sfruttano le bellezze naturali delle cave ibili, comuni della Sicilia Orientale non inseriti nel progetto).

Non da meno le iniziative in occasione del Carnevale e, ancor più, quelle legate alla Santa Pasqua.

Come si accennava sopra, manca una ricognizione precisa, nonché una catalogazione per stagionalità e specificità, su tutti gli eventi che si svolgono nelle province di Catania e di Messina (come anche nelle altre province) e, nello specifico, sulle "Feste Patronali" e sulle iniziative promosse in occasione delle Festività Natalizie, manifestazioni che risultano le più sentite e rilevanti dal punto di vista storico-turistico-culturale.

Queste manifestazioni, pur ricche di storia, tradizione e realizzate in paesi che, anche se turisticamente non rilevanti, presentano un discreto patrimonio culturale, hanno bisogno di una organizzazione più attenta e di attività promozionali mirate non solo alla conoscenza della manifestazione in per se ma anche del territorio dal punto di vista culturale e paesaggistico. Occorre cioè un abbinamento tra il patrimonio culturale materiale (sito archeologico, museo, centro storico, edificio d'epoca, paesaggi, etc.) e quello immateriale (l'evento storico, il folclore, i costumi, le usanze, la gastronomia locale, etc.).

Allo stato non risulta che nei Comuni di progetto sia stato realizzato un archivio multimediale (archivio fotografico, memorie e racconti, documento audiovisivo,...) o comunque materiale cartaceo aggiornato (dépliant, opuscoli e varie) sulle feste e tradizioni di questo territorio.

In questa attività “archivistica” attraverso gli anziani del paese si potrebbe recuperare la memoria storica, e in taluni casi anche materiale cartaceo di cui loro sono in possesso, ciò prima che sia troppo tardi.

Le Pro Loco di tanto in tanto incontrano gli anziani per un supporto organizzativo solo in occasione di alcune iniziative storico- culturali o, semplicemente per conoscere le loro esperienze di vita vissuta. Non si è pensato, invece, di utilizzare l’anziano per una attenta ricognizione sulle tradizioni popolari; iniziativa, tra l’altro, che neanche altre associazioni o enti hanno, sul territorio comunale, fin ora realizzato.

L’archivio è un punto di partenza; occorre, altresì, incrementare e riqualificare le manifestazioni, a prescindere dalla tipologia. Ovviamente, considerato che le Feste patronali e quelle legate al periodo natalizio costituiscono per le province di Catania e Messina il “piatto” forte della tradizione siciliana, è opportuno dare priorità agli eventi collegati con queste “tradizioni”.

Il patrimonio immateriale, attraverso l’organizzazione di nuovi eventi e/o la riqualificazione degli attuali, potrebbe diventare l’asse portante di un diverso sviluppo del turismo e, conseguentemente, portare lavoro per i giovani e benessere per il territorio.

Tuttavia, la pochezza di fondi destinati a questa attività, la mancanza di una programmazione e la scarsa partecipazione di associazioni presenti sul territorio (per disinteresse o in quanto non coinvolte) non favorisce la crescita quantitativa e, soprattutto qualitativa di questi eventi.

A questi aspetti si somma la carenza di volontari disposti a collaborare nella organizzazione di una qualsiasi iniziativa; un dato, questo che non riguarda solo l’area di progetto !.

Nel mese di gennaio 2014 la Rivista *Vita*, ha riportato dati raccolti dal Rapporto Giovani, promosso dall’Istituto Toniolo con Fondazione Cariplo e Università Cattolica (il più recente e completo realizzato in Italia sui Millennials). Da questi dati emerge come il mondo del volontariato deve fare ancora molto per conquistare l’attenzione dei giovani: due terzi dei giovani tra i 18 e i 29 anni non ha mai vissuto un’esperienza di volontariato!! Quasi due giovani su tre (il 64,8%) non hanno mai fatto volontariato e solo il 6,6% lo fa in modo continuativo. In mezzo c’è un 7% che il volontariato lo fa, ma con un impegno saltuario. Poco o tanto che sia, chi fa volontariato preferisce giocare da solo: oltre l’86% dichiara di non appartenere ad alcuna associazione. Dati scoraggianti, verrebbe da dire; dati che richiedono alla società civile, alle associazioni non profit, di impegnarsi per “recuperare” questi giovani cominciando dalla tenera età attraverso le scuole.

Nelle sottostanti tabelle, suddivise per provincia, sono riportate le manifestazioni ritenute più significative (una per ogni comune del progetto, tranne che per Mister Bianco), con il periodo di svolgimento e la valenza (sono escluse quelle a carattere locale).

Da queste tabelle si evincono complessivamente n.42 eventi; di questi, a livello nazionale troviamo n.5 eventi, come regionale se ne registrano n. 14 ed a livello provinciale n. 23. In blu scuro sono evidenziate le manifestazioni collegate alle feste patronali e natalizie la cui valenza turistico-culturale è perlomeno provinciale. Non troviamo, pertanto quei Comuni ove le Feste Patronali o iniziative natalizie, comunque organizzate nel corso dell’anno, hanno un carattere locale. Per questa tipologia di manifestazioni (vedi tabelle) soltanto la processione *“Lu Signuri Lungi”* che si svolge in Castoreale ha una valenza Nazionale; a livello regionale troviamo come festa patronale quelle di Maletto e Misterbianco - come presepe vivente quelli di Itala e Mineo. Ben poca cosa !

PROVINCIA DI CATANIA

COMUNE	MANIFESTAZIONE	PERIODO	VALENZA
Tutti i comuni del progetto	<i>Natale in Provincia con le Pro Loco – itinerario tra i Presepi della Provincia di Catania – Organizzato dall'UNPLI Catania</i>	Dicembre	regionale
Aci Bonaccorsi	<i>Festival di fuochi d'artificio in occasione della Festa patronale</i>	agosto	regionale
Belpasso	Festa patronale e sfilata di carri - con l'occasione mostra dei presepi , artigianato, pittura e fotografie d'epoca	dicembre	provinciale
Giarre	<i>Giornata del Folk e del carretto siciliano</i>	agosto	regionale
Linguaglossa	Presepe vivente e mostra di antichi mestieri	dicembre	provinciale
Maletto	Festa patronale – con l'occasione esibizione di musicisti con la “ciaramedda”, strumento tipicamente pastorale siculo.	settembre	regionale
Maniace	Premio letterario “William Sharp”, nato dal desiderio di far rivivere un passato ricco di una grande tradizione letteraria	dicembre	regionale
Mascalucia	“Mascalucia antiquaria”, oggettistica d'epoca con quadri e dipinti dal XVII al XIX secolo	ottobre	provinciale
Milo	“Vinimilo”, manifestazione dedicata al vino d'autore	agosto	provinciale
Mineo	“Natale nei vicoli” -il presepe vivente trasforma il piccolo centro in un “paese della memoria”.	dicembre	regionale
Misterbianco	Il Carnevale, riconosciuto come evento con i costumi più belli della Sicilia Festa di Sant'Antonio Abate - Santo Patrono Festa Maria SS. degli ammalati con rievocazione dell'origine e storia del paese (tutti inseriti nel registro R.E.I.)	febbraio gennaio settembre	nazionale regionale nazionale
Motta S. Anastasia	Feste medievali, Palio dei Martino, Pranzo delle verginelle (inserito nel registro R.E.I.)	agosto	nazionale
Palagonia	Il Carnevale – momento di forte aggregazione per la riscoperta dei valori e delle tradizioni comuni	febbraio	regionale
Pedara	Festa di S.Maria Annunziata	settembre	provinciale
Piedimonte Etneo	Festa Santo Patrono - Sant'Ignazio da Loyola	luglio	provinciale
Raddusa	Festa del grano - evento fieristico che ha lo scopo principale di offrire impulso e sostegno all'agricoltura	settembre	regionale
Ragalna	Sagra dell'olio di oliva ed artigianato tipico	aprile	provinciale
Ramacca	Sagra del carciofo e mostra di artigianato tipico	maggio	provinciale
Randazzo	Solenne processione della “Vara” della Madonna Assunta	agosto	provinciale
Riposto	Palio delle Botti di Eustacchio	luglio	regionale
Santa Venerina	Festa in onore di San Sebastiano Martire , compatrono della città di Santa Venerina.	gennaio	provinciale
Scordia	Concerti di Natale e mercatini per il centro storico	dicembre	provinciale
Trecastagni	Mercatini di Natale con artigianato e gastronomia locale	dicembre	provinciale
Viagranda	Natale a Viscalori (piccolo borgo di Viagrande) - Mercatino di Natale, artigianato e degustazioni dei prodotti tipici.	dicembre	provinciale
Zafferana Etnea	“Ottobrata” una delle più rinomate ed apprezzate mostre dei prodotti tipici dell'Etna	ottobre	regionale

Tabella 7 – Fonte :informazioni fornite dalle Pro Loco di progetto – anno 2013

PROVINCIA DI MESSINA

COMUNE	MANIFESTAZIONE	PERIODO	VALENZA
Castroreale	“Lu Signuri Lungi” – processione straordinaria con il simulacro di Cristo a grandezza naturale	agosto	nazionale
Ficarra	Festa dell'Annunziata presso il Santuario dedicato a Maria SS. Annunziata	marzo	provinciale
Furci Siculo	Festa della Madonna del Rosario , Patrona di Furci Siculo	ottobre	provinciale
Gaggi	“Kaliggi” – premio di pittura, poesia, narrativa, fotografia e scultura	agosto	regionale
Itala	Presepe Vivente nella frazione di Croce	dicembre	regionale
Mistretta	Festa Santo Patrono - San Sebastiano	gennaio	provinciale
Novara di Sicilia	Festino di mezzanotte con processione in occasione della Festa	agosto	provinciale

	<i>patronale</i>		
Raccuja	<i>Festa Santo Patrone - Maria SS. Annunziata</i>	settembre	provinciale
San Piero Patti	<i>Corteo storico medioevale e gastronomia d'epoca</i>	agosto	provinciale
San Teodoro	<i>San Teodoro Arte, con musiche e balli tradizionali</i>	agosto	provinciale
Sant'Angelo a Brolo	<i>Festa Santo Patrone - San Michele Arcangelo</i>	settembre	provinciale
Spadafora	<i>"Sapori e tradizioni" e festa del Santo Patrono</i>	novembre	provinciale
Ucria	<i>Campus etno-antropologico-naturalistico(inserito nel registro R.E.I.)</i>	agosto	nazionale

Tabella 8 – Fonte : Informazioni fornite dalle Pro Loco di progetto – anno 2013

Dall'analisi precedente, emergono una serie di criticità sulle quali, tranne per l'invecchiamento della popolazione, è possibile intervenire.

Alla carenza di strutture socio-culturali-sportive e di sportelli "giovani" devono provvedere gli Enti locali attraverso programmi e progetti mirati.

Le Pro Loco, possono mettere a disposizione la propria sede per incontrare i giovani ,coinvolgendoli sin dalla tenera età, organizzare attività per favorire momenti di socializzazione, di svago, di cultura e di sport (attività che rientra nell'ordinario).

Per quanto riguarda il patrimonio culturale e paesaggistico i comma 3 e 4 art.1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n.42 recitano testualmente :

3. *Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione.*

4. *Gli altri soggetti pubblici, nello svolgimento della loro attività, assicurano la conservazione e la pubblica fruizione del loro patrimonio culturale.*

Chiaramente, pertanto, il ruolo delle Pro Loco in questo contesto è limitato ad azioni di stimolo e di sensibilizzazione, verso gli Enti preposti, affinché questi "beni" siano fruibili ed efficienti.

Le Pro Loco possono "favorire" la valorizzazione del patrimonio culturale , reso fruibile e visitabile, attraverso una serie di iniziative , ivi compreso la formazione di guide professionali del settore.

Per le altre debolezze individuate le nostre Associazioni hanno , per Statuto, competenze e professionalità per potere sopperire a questi bisogni.

A seguito di queste debolezze, il Comitato Regione Unpli Sicilia con i due Comitati provinciali, sentite le Pro Loco coinvolte nel progetto, ha fissato come priorità su cui "costruire" il progetto, la [valorizzazione del patrimonio culturale immateriale con particolare riguardo alle feste patronali e natalizie.](#)

Il Patrimonio Culturale Immateriale rappresenta il territorio in cui viviamo o da cui veniamo, legame vivo e prezioso con le nostre radici; è un "bene" ricco di valori emotivi ed evocativi , per cui non va disperso, va recuperato, catalogato, salvaguardato e valorizzato.

Al riguardo si riporta un aforisma di Euripide : ***"CHI PERDE IL PASSATO È MORTO PER IL FUTURO"***.

Costituito dalle tradizioni, feste, manifestazioni, dall'insieme dei saperi, delle espressioni linguistiche e artistiche che si manifestano nel teatro e nella musica, dalle celebrazioni religiose e dai riti, dalle tecniche tradizionali di artigianato e da arti varie, il patrimonio immateriale è il riflesso della vitalità dei popoli.

L'UNESCO, creato il 4 novembre 1946 a Parigi, decise nel 1999 di porre la salvaguardia delle eredità culturali immateriali come uno dei punti fondamentali dell'organizzazione. Nell'ottobre del 2003, sempre a Parigi, la Conferenza Generale fu dedicata specificamente al tema della tutela del patrimonio immateriale dell'umanità. In tale occasione, i paesi membri adottarono , a maggioranza, la "Convenzione internazionale per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale". Nella convenzione, all'articolo 2 viene fornita la definizione di Patrimonio Culturale Immateriale :

- Si intendono per "Patrimonio Culturale Immateriale" pratiche, rappresentazioni, conoscenze e i saperi – così come gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati ad essi – che le comunità, i gruppi e, in alcuni casi, gli individui riconoscono come facenti parte del loro

patrimonio culturale.

Tale patrimonio culturale intangibile, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalla comunità e dai gruppi interessati in conformità al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia, e fornisce loro un senso di identità e continuità, promuovendo così il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana”.

La definizione di questo Patrimonio si manifesta attraverso cinque ambiti dell'attività umana :

- 1) Tradizioni e espressioni orali, incluso il linguaggio, intesi come veicolo del patrimonio culturale intangibile;
- 2) Arti e spettacolo;
- 3) Pratiche sociali, riti e feste;
- 4) Conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo;
- 5) Artigianato tradizionale.

Per ciascuno dei vari ambiti della tradizioni orali e immateriali, l'Unesco propone programmi specifici di salvaguardia, incoraggia i Paesi Membri ad adottare appropriate misure legali, tecniche, amministrative e finanziarie affinché si intuiscono i dipartimenti per la documentazione del loro patrimonio immateriale, e affinché quest'ultimo venga reso più accessibile. L'Unesco incoraggia, altresì, la partecipazione degli artisti tradizionali e dei creatori locali ad identificare e rivitalizzare il patrimonio immateriale, incoraggiando altresì gli enti pubblici, le associazioni non governative e le comunità locali a identificare, a salvaguardare e a promuovere tale patrimonio.

La Convenzione è entrata in vigore il 20 aprile 2006 e ha portato, a partire dal 2008, alla istituzione della “Intangible Heritage List”. Ad oggi rientrano in questa lista n.232 tra tradizioni e espressioni orali (incluso il linguaggio) - arti dello spettacolo - pratiche sociali, riti e feste - conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo – artigianato tradizionale ; l'Italia è inserita con *l'Opera dei Pupi di Mimmo Cuticchio in Sicilia* , *il Canto a tenore della cultura pastorale sarda* e *la dieta mediterranea*.

Il governo italiano ultimamente ha inviato all'UNESCO, per il riconoscimento, le seguenti candidature : Carnevale di Viareggio, le feste della grandi macchine a spalla ((Festa dei Gigli di Nola, la Varia di Palmi, la Faradda dei Candelieri di Sassari, la Macchina di Santa Rosa a Viterbo), la tradizione dei liutai cremonesi, la pizza napoletana e l'arte dei pizzaioli napoletani, Calendinaggio di Assisi, la coltivazione dello Zibibbo a Pantelleria, la festa dell'Abete di Alessandria del Carretto, la festa dei Ceri a Gubbio, la tradizione delle Launeddas di Sassari, la festa delle Fracchie a San Marco in Lamis (Fg) .

L'Italia ha profuso sin dall'inizio un impegno notevole per promuovere e valorizzare il patrimonio immateriale organizzando una prima consultazione internazionale di esperti nel 2001 al Grinzane Cavour nel corso della quale sono state definite le grandi linee di riferimento del progetto.

Tuttavia, il Parlamento della Repubblica italiana, pur ratificando la Convenzione con legge 27 settembre 2007 n.167, non ha dato seguito con una normativa specifica nazionale.

La sola Regione Lombardia ha provveduto, con legge regionale n. 27 del 23 ottobre 2008, a riconoscere e valorizzare , nelle sue diverse forme ed espressioni, il patrimonio culturale immateriale presente nel proprio territorio.

La Regione Puglia ha ultimamente proposto un disegno di legge che riguarda specificamente la tutela e valorizzazione della musica pugliese e danze popolari di tradizione.

La Sicilia, attraverso l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione ha istituito , nell'anno 2005, il Registro delle Eredità Immateriali (REI) e il Programma Regionale delle Eredità Immateriali.

Grazie a tale registro la Regione siciliana pone in essere le essenziali attività di identificazione e registrazione delle proprie eredità culturali, contribuendo altresì alla loro salvaguardia, con particolare riguardo per quelle a rischio di scomparsa o alterazione, nonché alla loro adeguata promozione e fruizione. Il Registro è costituito da quattro Libri (libro dei *Saperi*, libro delle *Celebrazioni*, libro delle *Espressioni* e libro dei *Tesori Umani Viventi*), ciascuno dei quali raccoglie una particolare Eredità Immateriale a

seconda della sua natura.

Al 30 Settembre del 2013 fanno parte di questo registro n.153 risorse immateriali , di cui n.80 appartengono al Libro delle Celebrazioni , n.27 al Libro delle Espressioni, n. 28 al Libro dei Saperi e n.18 al Libro dei tesori Umani Viventi. (vedi diagramma con i dati riportati in percentuale)

Per quanto riguarda le *Celebrazioni*, tipologia di beni connessi agli obiettivi progettuali, nelle province di Catania e Messina sono inserite n. 27 “eredità” , delle quali n.8 rientrano nei comuni coinvolti nel progetto; vale a dire (come già riportato nelle tabelle 5 e 6) :

- “Carnevale” – Misterbianco (CT);
- “Santa Lucia” – Belpasso (CT);
- “Festa di Sant’Antonio Abate” – Misterbianco (CT);
- “Festa Maria SS. degli ammalati” – Misterbianco (CT);
- “Festa Santa Anastasia” – Motta S.Anastasia (CT);
- “Pranzo delle verginelle” – Motta S. Anastasia (CT);
- “Festa di Sant’Alfio” – Trecastagni (CT)
- “Madonna della Provvidenza” – Zafferana Etnea (CT)
- “Campus etno-antropologico-naturalistico Padre Bernardino” Ucria (ME);
- “Cristo Lungo” – Castoreale (ME)
- “Festa di San Leone” – Sinagra (ME);

Al fine di riconoscere, inventariare e valorizzare il patrimonio culturale immateriale all’inizio degli anni ’80 l’Amministrazione dei Beni Culturali della Regione Siciliana affidava ,all’Università di Palermo ed in particolare alla Cattedra di Antropologia della Facoltà di Lettere, l’incarico di definire la “terza scheda” di catalogo dei beni demotnoantropologici, sulle feste tradizionali. Tuttavia, questa iniziativa, vuoi anche per la difficoltà di catalogazione per questo tipo di “bene”, non ha avuto continuità nel tempo; sono state “schedate” solo quelle manifestazioni più significative ricorrendo a supporti informatici attuali.

Nella Regione siciliana, ed in particolare nella fascia orientale, in questi ultimi anni sono state intraprese, da Enti pubblici e/o privati , poche ma interessanti iniziative mirate alla valorizzazione, in senso lato, del patrimonio culturale immateriale.

A partire dal 2010, le più significative riguardano :

- “**Bellini Festival**” - giunto alla sua quarta edizione, il festival, di rilievo internazionale, prevede non solo concerti e rappresentazioni operistiche del grande compositore catanese eseguiti da interpreti di fama mondiale, ma anche mostre, convegni, conferenze e un’ampia valorizzazione dei beni culturali, storici, archeologici e naturali di Catania e della sua Provincia.
- “**Natale ai Minoriti**”, manifestazione fieristica, finalizzata alla promozione delle produzioni artigianali e dei prodotti tipici locali, con favorevoli ricadute sullo sviluppo economico delle piccole imprese artigianali e commerciali;
- “**Taormina Film Festival**”, festival cinematografico internazionale, giunto alla 58° edizione, vera e propria vetrina per proiezioni in anteprima da tutto il mondo. Accanto ai grandi nomi dello *star system* mondiale in esso trova spazio anche l’esperienza di registi ed attori emergenti e rappresenta, pertanto, un’occasione per coniugare promozione di talenti siciliani e valorizzazione delle bellezze archeologiche e paesaggistiche della *location* che lo ospita.
- “**Art faCtory 01/02**” – mostra mercato d’arte contemporanea giunta al suo secondo appuntamento e ospitata dal centro fieristico *Le Ciminiere* di Catania. Grazie alla qualità delle opere e alla particolarità delle ambientazioni, l’evento ha attratto un pubblico molto ampio di appassionati e di curiosi di ogni età riscuotendo un notevole successo.

- “Premio Maria Grazia Cutuli”, Premio Internazionale di giornalismo dedicato alla memoria della giornalista Maria Grazia Cutuli assassinata in Afghanistan nel 2001. Inizialmente promosso dal Comune di Santa Venerina insieme con il Corriere della Sera, dal 2008 il Premio viene gestito direttamente dalla *Fondazione Maria Grazia Cutuli Onlus* in collaborazione con il Comune di Santa Venerina, con l’UNPLI Provinciale e con le quattro Università siciliane.
- **Rappresentazioni Classiche**: cicli di rappresentazioni proposte annualmente nel periodo estivo, volte a far rivivere la tradizione degli spettacoli classici presso il Teatro Greco di Siracusa, in primis, ma anche presso quelli di Segesta (TP) e Tindari (ME). Tali eventi, di fama internazionale, mirano a promuovere, attraverso un’opera di divulgazione e di ricerca scientifica, i fondamenti del pensiero greco-romano e a valorizzare la cultura classica, favorendo la nascita di una *koiné* culturale capace di contenere – sotto il segno del Teatro Antico – esperienze e sensibilità culturali diverse.
- “Premio Brancati”, la premiazione, nata nel 1967 dal desiderio di alcuni scrittori siciliani di onorare la memoria di Vitaliano Brancati è affiancata da un convegno-dibattito sui vari e più attuali temi della letteratura, cui ogni anno partecipano personaggi illustri della cultura italiana e straniera. Il Premio, tutt’oggi diviso in tre sezioni (narrativa, saggistica e poesia) è organizzato dall’Amministrazione Comunale (Assessorato alla Cultura) in collaborazione con la Regione Siciliana, con la Provincia di Catania e con l’Università degli Studi di Catania, che insieme hanno istituito la “Fondazione Brancati-Zafferana”, ente volto a promuovere la cultura a livello internazionale. L’evento culturale si svolge alla fine del mese di settembre ed è ospitato presso l’Auditorium dell’ex-Collegio "S. Anna".

In questo settore l’Unione Nazionale delle Pro Loco Italiane (U.N.P.L.I.), punto di riferimento a livello nazionale delle Associazioni Pro Loco, ha sviluppato negli ultimi anni una serie di progetti volti a salvaguardare la tipicità del nostro paese (“*Aperto per ferie*”, “*S.O.S. Patrimonio Culturale Immateriale*”, “*Abbraccia l’Italia*”, “*B.I.L.anciamo il futuro*” “*Custodiamo la nostra storia*”).

A livello locale, le Pro Loco, da sempre custodi ultimi di sapere popolare, riti, eventi, tradizioni, si impegnano per promuovere e valorizzare il territorio in cui operano organizzando manifestazioni ed eventi con la collaborazione di altre associazioni o enti e con il coinvolgimento della popolazione locale.

Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l’obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

Come riportato in precedenza (nella voce “Manifestazioni ed Eventi”), in un territorio gli eventi e le manifestazioni più significative sono quelle promosse dalle Pro Loco (circa il 70%); ciò è dovuto, principalmente, al fatto che queste associazioni, sempre presenti sul territorio, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative estemporanee e limitate nel tempo promosse da privati o Enti pubblici.

Tuttavia, per carenza di fondi, scarsa collaborazione di altre realtà associative presenti sul territorio, assenza di una programmazione ed una mirata ed efficace azione promozionale, si registra una limitazione quantitativa e qualitativa di manifestazioni ed eventi.

A queste “carenze”, si aggiunge una carenza di volontari, soprattutto di giovani che si impegnino per conoscere e far conoscere il proprio paese, in particolare, collaborando alle iniziative promosse dalle Pro Loco o oltre realtà associative del territorio.

Occorre, pertanto, invertire questa tendenza, dare una svolta significativa e concreta, affinché il capitale di cui tutti i nostri comuni sono dotati, questo ricchissimo e variegato patrimonio immateriale, possa diventare l’asse portante di un diverso sviluppo anche del turismo, che porta lavoro e benessere e al tempo stesso promuovere l’attenzione e l’amore dei siciliani, a partire dai giovani, verso la propria terra.

Le manifestazioni, gli eventi, concorrono alla valorizzazione di un patrimonio culturale ed alla crescita socio-culturale-economica di un territorio; tuttavia occorre, a monte, recuperare questo “bene”,

catalogarlo, salvaguardarlo e valorizzarlo.

Nel 1995 , prima ancora che si avviasse la stagione di attenzione per il patrimonio immateriale a livello internazionale , un folto gruppo di deputati italiani avanzò una proposta di legge denominata “Norme per la valorizzazione e la tutela delle feste tradizionali” ; tuttavia, tale proposta non ha avuto seguito.

E’ da augurarsi, al riguardo, che il nostro Governo, stimolato dall’UNPLI (con oltre 60.000 firme sulla proposta di legge) finalmente legiferi per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale ed il riconoscimento delle Pro Loco quali associazioni di promozione, tutela e valorizzazione di questo immenso patrimonio.

Sta di fatto che a tutt’oggi le istituzioni statali, regionali e locali preposte alla tutela e valorizzazione del patrimonio non hanno recepito, diversamente da altri territori nazionali, la portata del riconoscimento dei beni demotnoantropologici e, conseguentemente, attuato normative che ne prevedano riconoscimenti e finanziamenti.

Gli esigui finanziamenti destinati a questi “beni”, la generale scarsa attenzione per le figure professionali pertinenti a cui affidarne il trattamento, la dicono lunga su un effettivo riconoscimento, ancora al di là da venire. Nel contempo le Pro Loco, con quei pochi fondi che riescono a reperire (per lo più attraverso gli Sponsor ed autofinanziamenti) e con quei pochi volontari disponibili, si impegnano , con grandi sacrifici , nel portare avanti iniziative mirate alla valorizzazione del patrimonio storico-monumentale ed ambientale del territorio ed alla diffusione della cultura, dello spettacolo, dell’animazione, al recupero e salvaguardia delle tradizioni, delle produzioni tipiche locali e dell’arte in generale.

Nello specifico, attraverso questo progetto, grazie alla presenza dei giovani volontari del servizio civile, supportati dalla loro guida (l’OLP), e grazie alla collaborazione di una rete a sostegno qualificata (vedi box.24) , nonché di associazioni onlus presenti su ogni territorio comunale, adeguatamente sensibilizzate e coinvolte, si potranno attuare una serie di iniziative mirate soprattutto a valorizzare le feste patronali e natalizie , tradizioni che si ripropongono da anni, da secoli nei nostri comuni.

Una particolare attenzione sarà riservata ai ragazzi a partire dalle le scuole primarie e secondarie di primo grado (vale a dire la fascia di età da 6 a 14 anni) . Questi saranno coinvolti in azioni formative e laboratoriali mirate alla conoscenza del patrimonio materiale ed immateriale del proprio territorio ed alla promozione della cittadinanza attiva e responsabile, tramite l’educazione alla partecipazione. Si spera, attraverso questo coinvolgimento, di inculcare nel giovane il “senso di appartenenza” sin da piccolo e farlo crescere con questo “sentimento”. Crescita del giovane e crescita del territorio sono binomi che nel futuro possono creare posti di lavoro riducendo quel flusso emigratorio che oggi attanaglia molte famiglie, molti giovani.

Ai box successivi saranno esplicitati gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere comparando gli Indicatori di partenza con gli Obiettivi progettuali (box7) e le attività previste per il raggiungimento di tali obiettivi (box.8).

Domanda ed offerta di Servizi analoghi

In questo contesto di riferimento, la Regione Sicilia , come anche le province, non riesce a sostenere adeguatamente, con dovuti finanziamenti ed agevolazioni, con sportelli informativi organizzati, le iniziative che vengono intraprese o che potrebbero essere intraprese sui beni culturali intangibili.

A livello economico, le uniche fonti di finanziamento provengono dalla legge regionale 25/2007 ,per quei *soggetti che svolgono attività di conservazione e diffusione del teatro dell’Opera dei Pupi*, e dalla legge regionale 2/2002, per le spese di manifestazioni turistiche. Se per le iniziative connesse all’Opera dei Pupi, vi è una discreta “copertura” finanziaria e, pertanto vi è un certo equilibrio tra “domanda” ed “offerta” , non altrettanto si può affermare per quelle che mirano alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l’evento. Sta di fatto che, considerato il numero elevato di manifestazioni promosse nel corso dell’anno sul territorio regionale, la normativa richiamata riesce a finanziarne mediamente circa un 35%; un contributo, peraltro, che copre in minima parte le spese effettivamente sostenute.

Per far emergere le specificità, i saperi locali, le tipicità che costituiscono un territorio, non è sufficiente organizzare manifestazioni ed eventi (iniziative, comunque, di richiamo turistico) occorre, a monte, un'attività di ricerca e, successivamente, di catalogazione, tutela, conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio immateriale, memoria storica del territorio.

Occorrono, al riguardo strutture che possano favorire la ricerca e la catalogazione ed offrire servizi utili per la tutela, conservazione e gestione di questo "bene". Occorrono, altresì figure professionali adeguate (archivisti, bibliotecari, esperti in comunicazione, etc.); figure professionali che necessitano, peraltro, anche nell'organizzazione di eventi.

L'Ente Regione e le Province come sopra evidenziato non hanno proprie strutture che possano fornire servizi e figure professionali per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

Tuttavia, a livello regionale opera un Istituto (C.R.I.C.D.), ubicato a Palermo, abbastanza organizzato, che offre servizi sia ad Enti pubblici che a privati e presso il quale alcune Pro Loco sicule si sono rivolte per documentarsi o aggiornarsi. Tra i servizi offerti, citiamo:

- ✓ coordinamento per quanto attiene funzioni di studio, ricerca e organizzazione in materia di catalogazione, documentazione e valorizzazione del patrimonio culturale siciliano, sia materiale che immateriale;
- ✓ gestione del Catalogo Regionale dei Beni Culturali (curandone la pubblicazione e promuovendone la conoscenza);
- ✓ fornitura del materiale necessario per le pubblicazioni scientifiche;
- ✓ cura dei rapporti con gli Istituti centrali per il catalogo e la documentazione e la documentazione;
- ✓ attività di rilevamento grafico, fotografico, aero-fotografico, fotogrammetrico.

Presso il Centro sono consultabili, altresì, alcune banche dati prodotte nell'ambito di progetti speciali di catalogazione realizzati con finanziamento statali e/o regionali. Tra queste, la banca dati sulle "Piazze storiche dell'Italia meridionale" realizzata dalla società Agorà per il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, la Banca dati su "Barocco siciliano", realizzata dal Consorzio Skeda per la Regione Siciliana.

L'Università di Palermo, facoltà di Lettere e Filosofica, organizza spesso seminari per l'insegnamento e la valorizzazione della storia, della letteratura, del patrimonio culturale siciliano. Questi incontri, molto seguiti, hanno "spinto" molti Istituti nell'avviare progetti didattici finalizzati al recupero del patrimonio storico e linguistico siciliano, dedicando corsi di alta formazione dei docenti su specifici aspetti della Regione. Lo studio delle tradizioni teatrali, il recupero delle antiche tecniche per la pesca del pesce spada, la raccolta di tiriterie e leggende della tradizione sicula scritta, la produzione di un volume storico sulla cultura aretusea, un viaggio nel dialetto siciliano dal '400 ai giorni nostri, costituiscono alcune delle iniziative già messe in campo dagli istituti siciliani.

A livello locale, in particolare nel territorio dei nostri Comuni, oltre alle Pro Loco, operano pochissime associazioni o gruppi organizzati attorno ad eventi legati e connessi alle tradizioni orali, anche se di secondo piano e, pertanto, iniziative non riportate nelle Tabella 7 e 8.

Destinatari e Beneficiari

Dalla lettura del territorio appena illustrato, attraverso focus su settori importanti per lo sviluppo culturale locale, si evince la necessità di un intervento specifico da svilupparsi grazie al presente progetto e che vedrà come attori protagonisti i giovani di servizio civile: questi lavoreranno sulla valorizzazione culturale del *territorio di appartenenza*, **destinatario** dell'intervento progettuale. Un territorio che verrà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali immateriali, in particolare sulle feste patronali e natalizie che rappresentano l'espressione tipica e caratterizzante dell'identità del territorio. Sta di fatto che la loro valorizzazione costituisce strumento indispensabile per tutelare e salvaguardare l'originalità del patrimonio culturale, religioso e folcloristico delle comunità locali e per consegnare alle generazioni future la memoria di antiche tradizioni.

Beneficiari

Il progetto consente di promuovere una serie di attività delle quali saranno beneficiari una pluralità di soggetti così riassunta :

- la comunità locale , provinciale e regionale nel suo complesso, per il “materiale” recuperato e valorizzato;
- i giovani che, attraverso il sistema scolastico, avranno la possibilità di comprendere, manipolare e reinventare il proprio patrimonio immateriale;
- gli anziani che con la loro disponibilità avranno l’occasione di rivedere trascritta la propria identità immateriale con la certezza della sua tutela e trasmissibilità;
- i volontari in servizio civile che avranno l’opportunità di una crescita personale che si svilupperà sia attraverso l’acquisizione di competenze specifiche, sia attraverso la maturazione di una maggiore coscienza civica e solidarietà sociale;
- il Servizio Civile Nazionale che, grazie all’impegno dei Volontari , potrà acquistare visibilità nel territorio di Catania e Messina, evidenziando la sua funzione e le sue finalità ovviamente la scuola ed il territorio in cui vivono questi ragazzi.

7) Obiettivi del progetto:

Premessa

L’UNPLI , unica Associazione di riferimento per le Pro Loco a livello Nazionale, nelle sue varie articolazioni territoriali svolge il ruolo di rappresentanza nei confronti degli Organi istituzionali e comunque di tutte le realtà che operano a livello nazionale ed internazionale.

I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell’Unione e delle Pro Loco.

Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant’è che lo slogan “Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita” è stato adeguato con “ Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell’Ente”.

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all’interno di un progetto che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, nel contempo, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell’appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Attraverso questo progetto , denominato “ **La cultura delle Feste e tradizioni nella Sicilia Orientale**” , rientrante nel settore *Patrimonio Artistico Culturale*, si vuole focalizzare l’impegno delle Pro Loco e dei volontari sul Patrimonio culturale Immateriale dei comuni coinvolti nel progetto stesso.

Questa scelta è legata all’attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Associazioni Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra.

E' legata, in particolare, al crescente interesse che, a livello mondiale, sta suscitando il patrimonio immateriale a seguito dell'allarme lanciato nel 1989 dall'Unesco sulle culture a rischio di estinzione ed alla Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, conclusa a Parigi il 17 ottobre del 2003. Tale convenzione, vedi anche box 6, prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a queste risorse, che siano nello stesso tempo sia tradizionali e sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale.

Il patrimonio culturale immateriale rappresenta oggi una delle maggiori scommesse nel modo di pensare e praticare il patrimonio. In Italia, come del resto del mondo tende ad imporsi come riferimento imprescindibile per gli operatori e gli studiosi della cultura. Pertanto, enti pubblici, privati, associazioni debbono unitariamente e in sinergia creare una strategia basata su questi beni "intangibili" al fine di favorire lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, provinciale, regionale, nazionale per aumentarne la competitività.

Obiettivo Generale

L'Obiettivo generale è quello di valorizzare le tante feste patronali e natalizie che si svolgono sul territorio dei comuni coinvolti nel presente progetto; feste, che rappresentano momenti di gioia collettiva in cui si intrecciano religione, tradizioni popolari, culti antichi, riti della terra anche di origine precristiana o pagana. In particolare, la valorizzazione di questo circuito culturale-religioso, attraverso una attenta promozione e sviluppo del rapporto tra tradizione e innovazione, favorirà la conoscenza del territorio e della sua produzione tipica (agroalimentare, artigianale), la destagionalizzazione del flusso turistico ed una più completa fruizione dei beni monumentali artistici, archeologici e naturalistici.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano (nel nostro caso quelle "immateriali"), consente di consolidare nella gente il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva, infatti, sarà possibile, grazie all'impiego dei volontari servizio civile, promuovere nuove sensibilità educative e formative, migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio. Sarà possibile, altresì, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità) nonché la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali intangibili da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Obiettivi Specifici

Gli Obiettivi Specifici, o scopo del progetto, indicano quei benefici tangibili che i destinatari e beneficiari del progetto otterranno attraverso una serie di iniziative individuate e portate a compimento.

Sulla scorta dell'analisi e delle considerazioni riportate al box 6, a seguito dei bisogni e debolezze emerse, nell'arco dei dodici mesi disponibili, il Comitato Regionale Unpli con i Comitati delle province di Catania e Messina, unitamente alle Pro Loco coinvolte nel progetto, hanno individuato una serie di obiettivi specifici, quali:

- 1) Realizzare una ricognizione di tutte le Feste Patronali e Natalizie, suddividerle e catalogarle per stagionalità e per specificità;
- 2) Stimolare, attraverso la somministrazione di appositi questionari "esplorativi" ed una serie di incontri, la trasmissione del patrimonio culturale orale (saperi, artigianato, tradizioni, enogastronomia, etc.),

collegati alle manifestazioni di cui sopra, da parte degli anziani verso le nuove generazioni che sempre più crescono prive di manualità e di conoscenze legate alla natura e alla cultura del territorio in cui vivono;

- 3) Elaborare e realizzare, a livello provinciale, un archivio multimediale costituito da : “archivio fotografico, memorie e racconti, documento sonoro e visivo”, unitamente a depliant, schede informative ed opuscoli su eventi culturali-religiosi
- 4) Avvicinare, attraverso la scuola, i ragazzi (da 6 a 14 anni) ai Beni Culturali Immateriali e, in particolare, dedicare alcune ore riservate ai laboratori didattici per promuovere, attraverso foto, documenti d’epoca e filmati, le tradizioni e le usanze d’un tempo;
- 5) Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio, con particolare riguardo a quelle legate alle festa patronali e natalizie;
- 6) Promuovere le attività e le finalità progettuali del progetto attraverso l’elaborazione e l’attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto;
- 7) Diffondere il “materiale” prodotto sul patrimonio immateriale (video, dépliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell’Unpli provinciale e Regionale.

Attraverso le tabelle che seguono evidenziamo in tre colonne, per ogni Obiettivo Specifico, l’Indicatore, la Situazione di partenza ed il Risultato atteso. Per quanto riguarda la tempistica, la stessa è riportata al box 8.1 dove vengono descritte ,in maniera chiara e sintetica, le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati, unitamente al nominativo del Partner individuato (o dei Partner) ed il tipo di collaborazione che questi fornisce .

Obiettivo Specifico 1

Realizzare una ricognizione di tutte le Feste Patronali e Natalizie, suddividerle e catalogarle per stagionalità e per specificità (*carezza evidenziata al box6 pag.11-12 “Manifestazioni ed venti”*) .

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
N. Enti, associazioni, comitati festa e privati consultati	Allo stato la consultazione viene richiesta saltuariamente per tesine (studenti) o specifici progetti	Contatti con tutti gli Enti pubblici e privati, associazioni, presenti sul territorio e presa d’atto delle feste Patronali e di quelle natalizie, periodo di svolgimento e specificità.

Obiettivo Specifico 2

Stimolare, attraverso la somministrazione di appositi questionari “esplorativi” ed una serie di incontri, la trasmissione del patrimonio culturale orale (saperi, artigianato, tradizioni, enogastronomia,etc.) da parte degli anziani verso le nuove generazioni che sempre più crescono prive di manualità e di conoscenze legate alla natura e alla cultura del territorio in cui vivono. (*vedi box 6 pag.12*)

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
N. di anziani sottoposti a questionari esplorativi di sapere	Attività senza precedenti	In media, almeno n.50 questionari acquisiti per Comune

N. di interviste effettuate agli anziani	Le uniche interviste, negli ultimi cinque anni, rivolte ad anziani riguarda la conoscenza sul loro bagaglio culturale ed esperienza di vita vissuta	Saranno intervistati da n.5 a n.10 anziani per Comune al fine di acquisire le loro esperienze e conoscenza sul patrimonio immateriale
--	---	---

Obiettivo Specifico 3

Elaborare e realizzare un archivio multimediale costituito da : “archivio fotografico, memorie e racconti, documento audiovisivo”, unitamente a dépliant, schede informative ed opuscoli su eventi culturali-religiosi.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Archivio multimediale e materiale promozionale in DVD e cartaceo	Non esiste (vedi box 6 pag.12)	Realizzazione di materiale informativo e divulgativo per le scuole, centri di aggregazione , associazioni, enti di promozione culturale e privati cittadini

Obiettivo Specifico 4

Avvicinare, attraverso la scuola, i ragazzi (da 6 a 14 anni) ai Beni Culturali Immateriali e, in particolare, dedicare alcune ore riservate ai laboratori didattici per promuovere, attraverso il materiale prodotto con l’obiettivo 3, le tradizioni e le usanze d’un tempo (vedi box 6 pag.12 e 19).

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
N. classi	Non esiste	Corso didattico, in n.2 classi (per sede progettuale) di scuola secondaria di primo grado, sui beni immateriali ed approfondimento sulle feste patronali ed iniziative in occasione del Natale
Materiale multimediale e cartaceo	Non esiste	Distribuito materiale cartaceo per alunno e video per ogni classe

Obiettivo Specifico n.5

Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio , con particolare riguardo a quelle legate alle feste patronali e natalizie

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Eventi culturali - religiosi, collegati al Santo Patrono ed al Santo Natale, organizzati nel	Su circa n.5 eventi per Comune, max n.2 riguardano gli obiettivi progettuali (n.1 manifestazione	Migliorare gli eventi con proposte di iniziative collaterali (visite guidate, convegni, stand

corso dell'anno , in ogni comune del progetto.	dedicata al Santo Patrono e n.1 in occasione del Santo Natale); manifestazioni fini a se stesse e carenti in azioni promozionali	gastronomici e artigianato locale, etc.) ed attivare azioni promozionali attraverso il Sito della Pro loco e comunicazione di massa .
Economia legata al turismo culturale	La tab.5 del box 6 mostra una incidenza pari all'8% del settore alberghiero rispetto agli altri settori economici del territorio progettuale	Grazie alla riqualificazione ed incremento di eventi, come da risultato di cui sopra, si prevede una crescita turistica culturale e conseguentemente una crescita di presenze giornaliere nelle strutture ricettive.

Obiettivo specifico 6

Promozione del progetto : elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto. Attività ,coordinata dai Comitati provinciali Unpli e dal Comitato Regionale, e condotta su tutto il territorio regionale (vedi box 6 pag.12 e 13)

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
N. comunicati stampa pubblicati dai giornali a carattere locale (laddove presenti), provinciali e regionali	Nessun precedente	Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi
N. passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali	Nessun precedente	Almeno n. 3 nel corso dei 12 mesi
N. conferenza stampa	Nessun precedente	n. 1 conferenza stampa ad inizio attività progettuali e n.1 al dodicesimo mese

Obiettivo Specifico n.7

Diffondere il “materiale” prodotto sul patrimonio immateriale (depliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell'Unpli provinciale e Regionale.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Materiale, dépliant e altro di promozione della cultura immateriale realizzato (vedi obiettivo n.3) da diffondere sul territorio locale.	Realizzato solo per specifici progetti	Dotazione di brochure, dépliant, video e quant'altro realizzato sui beni immateriali , sulle tradizione e sulle feste patronali e natalizie, a tutte le associazioni culturali presenti sul territorio comunale.
Diffusione del materiale promozionale presso i siti culturali del territorio e i luoghi di forte passaggio o di interesse (stazioni, alberghi,	Nessun precedente	Garantita la diffusione del “materiale” in tutti i siti storico-culturali , nelle stazioni e negli alberghi del territorio comunale.

ristoranti, negozi,etc.).		
Aggiornamento del Sito Internet di ciascuna Pro Loco, del Comitato provinciale Unpli e Regionale.	Mancano i dati sulle iniziative previste dal progetto	Aggiornamento a seguito delle iniziative progettuali intraprese

Vincoli

I risultati “attesi” sopra riportati , obiettivo per obiettivo, dovranno comunque tener conto di imprevisti e difficoltà a cui si andrà incontro nella fase di attuazione del progetto.

La necessità di ricorrere alle testimonianze di anziani che a volte non collaborano al meglio a causa di un atteggiamento diffidente o semplicemente indifferente alle tematiche proposte e il fatto che potrebbe accadere di non riuscire a trovare persone che conoscano tradizioni, usi e costumi locali, rappresentano due rischi nei quali ci si potrebbe imbattere il cui superamento potrebbe essere affidato al ricorso a ricerche di archivio e di biblioteca.

Un ulteriore vincolo di cui bisogna tener conto è rappresentato dai passaggi burocratici ai quali prima o poi i volontari dovranno sottostare per l’ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi mette in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

Questi vincoli, ed altri che potrebbero nascere, al momento non identificabili, costituiscono, indubbiamente, un ostacolo non quantizzabile alla attività programmate, ritardandone tempi e riducendone benefici e risultati.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti del raggiungimento dell’obiettivo finale implicheranno:

- ✚ la crescita socio - culturale - economica del territorio;
- ✚ il rafforzamento del senso di appartenenza e di maggiore impegno sociale;
- ✚ la formazione di esperti nel settore cultura (in primis i volontari del servizio civile);
- ✚ l’affermazione della positività del lavoro di concertazione, di una “Rete Territoriale”

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Sulla scorta delle debolezze individuate al box 6 e degli obiettivi fissati al box successivo, il Comitato Regionale Unpli Sicilia, coordinatore del Progetto, insieme al Responsabile Nazionale Unpli servizio civile, ha tenuto, presso la sua sede in San'Alfio (CT), una serie di incontri con i Comitati provinciali Unpli di Catania e Messina, nonché con le Pro Loco inserite nel presente progetto, al fine di pianificare le iniziative che dovranno essere realizzate per il raggiungimento degli obiettivi (tenendo presente i vincoli e le opportunità nel contesto territoriale) e quantificando le risorse necessarie per la gestione del progetto. In questi incontri si è valutato anche l'apporto che potranno fornire i volontari di servizio civile (sotto la guida dell'OLP), individuati i Partner operativi e fissata una tempistica di massima.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura.

In particolare, il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e inserimento dei volontari nella sede di progetto.

Nel corso di questo periodo il volontario, dopo il primo approccio con la sede di Pro Loco assegnata, inizia un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione delle attività progettuali e delle pluralità di figure professionali che operano all'interno dell'Associazione. Tra queste figure professionali, il volontario sarà informato e formato sui rischi per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

P

A questa fase seguiranno le varie attività connesse con gli Obiettivi Specifici individuati al box 7.

Nota – si rappresenta che alcune attività saranno realizzate parallelamente ad altre, nello stesso periodo ma in giorni e/o orari diversi

Obiettivo Specifico 1 : Realizzare una ricognizione di tutte le Feste Patronali e Natalizie, suddividerle e catalogarle per stagionalità e per specificità

Fase	Attività	Periodo
1	Ricognizione delle Feste Patronali e Natalizie, attività promozionali ed iniziative collaterali attuate	2° mese
2	Catalogazione, per stagionalità e per specificità, delle Feste Patronali e Natalizie sulla scorta della Scheda catalogo a suo tempo predisposta dall'Università di Palermo – Cattedra di Antropologia Culturale	3° e 4° mese

In queste prime due Fasi progettuali i volontari di servizio civile potranno avvalersi delle Biblioteche sulla "Cultura Siciliana" messe a disposizione dai Partner "Fondazione Ignazio Buttita" e "Centro Internazionale di Etnostoria". Attraverso tali Partner, si potranno consultare, altresì, gli Archivi visuali (materiali nastro grafici e videografici). Disponibilità in queste attività di ricerca è offerta anche dagli altri Partner : il Centro Studi "Terre dei Nelson", il Santuario "Gesù Ecce Homo" e gli Istituti "F. De Ruberto" e Circolo Didattico di Zafferana Etnea.

Obiettivo Specifico 2 : Stimolare, attraverso la somministrazione di appositi questionari "esplorativi" ed una serie di incontri, la trasmissione del patrimonio culturale orale (saperi, artigianato, tradizioni, enogastronomia, etc.) da parte degli anziani verso le nuove generazioni che sempre più crescono prive di manualità e di conoscenze legate alla natura e alla cultura del territorio in cui vivono.

Fase	Attività	Periodo
3	Verifica, presso l'ufficio anagrafe del Comune, degli anziani presenti e loro residenza.	3° mese prima quindicina
4	Elaborazione e distribuzione di un questionario esplorativo di "sapere", con riferimenti a Feste patronali e manifestazioni natalizie, da sottoporre agli anziani. <i>Nota – la distribuzione, a cura dei Volontari, avverrà "casa per casa"</i>	3° mese seconda quindicina
5	Raccolta e verifica dei questionari.	4° mese prima quindicina
6	Effettuazione delle interviste ad almeno n.5 anziani per Comune al fine di acquisire le loro esperienze ed informazioni utili sui beni immateriali del proprio territorio. Interviste riprese con videocamera dai volontari servizio civile.	4° mese seconda quindicina al 5° mese

Obiettivo Specifico 3 : Elaborare e realizzare un archivio multimediale costituito da : "archivio fotografico, memorie e racconti (*tratto dalle interviste alle persone anziane*), documento audiovisivo", unitamente a dépliant, schede informative ed opuscoli su eventi culturali-religiosi

Fase	Attività	Periodo
7	Selezione del "materiale" recuperato (informatico e cartaceo) attraverso gli archivi degli "enti" promotori e/o organizzatori, la lettura di testi e le interviste agli anziani, etc.	6° mese
8	Realizzazione di un dépliant e/o di un opuscolo con schede informative (cartaceo), nonché di un DVD che mette insieme i video "recuperati" sulle feste ed iniziative culturali-religiose degli anni passati con quei video, realizzati dai volontari alle persone anziane (vedi fase 6).	7° mese

*Nella fase di "organizzazione" dell'archivio multimediale, prima di passare alla stesura ed inserimento "documenti, foto, riferimenti storici,..." i volontari potranno avvalersi della consulenza di ricercatori messi a disposizione dal **CeDoc di Catania**, Partner del Progetto. Si potrà, cioè, utilizzare il lavoro di ricerca che l'Università ha negli anni realizzato sul patrimonio immateriale siculo.*

Obiettivo Specifico 4 : Avvicinare, attraverso la scuola, i ragazzi (da 6 a 14 anni) ai Beni Culturali Immateriali e, in particolare, dedicare alcune ore riservate ai laboratori didattici per promuovere, utilizzando il "materiale" prodotto nella fase 8, le tradizioni e le usanze d'un tempo.

NOTA – laddove il 6°-7°-8° mese dall'inizio attività progettuale non coincide con l'anno scolastico, queste fasi si "adeguano" al periodo scolastico.

Fase	Attività	Periodo
9	Incontri con Dirigenti e docenti delle scuole cittadine, elementari e secondarie di primo grado, al fine di proporre agli alunni momenti informativi e formativi sul patrimonio immateriale.	6° mese
10	Coinvolgimento dei ragazzi, durante le ore di laboratorio didattico ed in presenza dei loro docenti, sul patrimonio intangibile del proprio territorio, in particolare sulle feste patronali e natalizie, attraverso illustrazioni e video all'uopo predisposto. Distribuzione, per ogni allievo, di una brochure e di un DVD per classe.	7° e 8° mese (sempre che rientri nell'anno scolastico)

L'Istituto Comprensivo "F. De Ruberto" ed il Circolo Didattico di Zafferana Etnea, Partner del

progetto, collaboreranno, a richiesta, attraverso la disponibilità di strutture, apparecchiature e docenti in Storiografia, Antropologia Culturale e Filantropia .

Obiettivo Specifico 5 : Incrementare e migliorare le iniziative sul territorio , con particolare riguardo a quelle legate alle feste patronali e natalizie.

Fase	Attività	Periodo
11	Riunioni di staff, con il Comitato provinciale e Regionale UNPLI, per la verifica delle manifestazioni organizzate nel corso in onore del Santo Patrono ed in occasione delle festività natalizie, la qualità delle stesse ed il riscontro in termini di affluenza e di ritorno economico. Eventuali proposte migliorative attraverso iniziative collaterali (visite guidate, convegni, stand enogastronomici e di artigianato locale, etc.) e campagne promozionali mirate.	9° mese prima quindicina <i>nota</i> – in questo periodo sono compresi i tempi previsti per organizzare le riunioni (una prima riservata alle sole Pro loco ed una seconda allargata ai Comitati Unpli)
12	Incontri con l'amministrazione comunale, Enti pubblici e privati di promozione culturale, Associazioni culturali e comitati festa al fine definire insieme , anche a seguito di suggerimenti scaturiti dalle riunioni di cui sopra, nuove strategie per le manifestazioni ed eventi da realizzare in onore del Santo Patrono e in occasione del Santo Natale.	9° mese seconda quindicina <i>nota</i> – in questo periodo sono compresi i tempi previsti per organizzare gli incontri (da uno a due max)

*Gli incontri ove è prevista la sosta di pranzo e l'eventuale pernottamento , si terranno presso il **Parco Botanico "Gole Alcantara"** in Motta Camastra, Partner del Progetto, che provvederà al riguardo.*

Obiettivo Specifico 6 : Promozione del progetto : elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione e diffusione dei risultati previsti nel progetto. Questa attività viene realizzata su scala locale, provinciale e regionale e organizzata dall' Unpli Regionale Sicilia con la collaborazione dei Comitati provinciali di Catania e Messina e la partecipazione di tutte le Pro Loco inserite nel progetto.

Fase	Attività	Periodo
13	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese
14	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili.	5°,8°,11° mese
15	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi (ad inizio attività) e del progetto realizzato ed obiettivi raggiunti.	2° e 12° mese

*Per i comunicati stampa di cui sopra verranno coinvolti, dietro una convenzione a farsi, quotidiani, riviste ed emittenti televisive a carattere provinciale e regionale. Un contributo particolare, in quanto già Partner del progetto, verrà dalla **Rete Televisiva Prima TV**.*

Obiettivo Specifico 7 : Diffondere il “materiale” prodotto sul patrimonio immateriale (depliant, brochure, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell’Unpli provinciale e Regionale.

Fase	Attività	Periodo
16	Incontro con le Associazioni presenti sul territorio comunale per illustrare l’attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il “materiale” realizzato in cartaceo e DVD .	10° mese prima quindicina
17	Divulgazione del “materiale” prodotto in occasione delle varie manifestazioni ed eventi che vengono organizzate nel territorio comunale.	Nel corso dell’anno
18	Distribuzione del “materiale” prodotto presso i luoghi di forte passaggio o di interesse (siti storico-culturali, stazioni, alberghi, ristoranti, negozi del territorio comunale,.....).	10° mese seconda quindicina
19	Serie di incontri , a livello provinciale e interprovinciale, tra le Pro Loco del progetto, coordinate dall’Unpli Regionale e dai Comuni Provinciali al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.	11° mese

Per quanto riguarda la distribuzione del materiale prodotto collaborerà , in particolare, l’agenzia di viaggi “Mister Holiday”, partner del progetto.

Alle iniziative di cui sopra, con le tempistiche a fianco riportate, vi sono delle azioni che potrebbero avere cadenza giornaliera e riunioni “interne” , trimestrali, di verifica attività (vedi tabella sottostante).

ATTIVITA’ GIORNALIERA

Attività	Periodo
Spostamenti sul territorio comunale a piedi, con i mezzi pubblici o auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi	Tutti i giorni
Utilizzo di mezzi informatici, software applicativi e apparecchiature digitali per la realizzazione delle attività progettuali	Tutti i giorni
Contatti diretti con soggetti attinenti alla progettazione, telefonate, posta elettronica, fax	Tutti i giorni
Riunione di Staff sede di attuazione (Presidente Pro Loco, Olp ,volontari) per la verifica delle attività effettuate ed a farsi	Cadenza almeno trimestrale

Sulla scorta di quanto sopra, si riporta il diagramma di Gantt al fine di avere sotto controllo, per i

volontari e per l'Olp, e pianificare le attività del progetto, i tempi di realizzazione e verificare in itinere il rispetto degli stessi.

In esso non vengono riportate le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa; ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Nota – IL DIAGRAMMA DI GANTT VERRA' STAMPATO E POSTO IN VISIONE AI VOLONTARI SU DI UNA PARETE DELLA SEDE PROGETTUALE (COSI' COME UN NORMALE CALENDARIO) AFFINCHE' LO SI POSSA CONSULTARE E VERIFICARE LE FASI PROGETTUALI GIORNO PER GIORNO.

Nei dettagli, il diagramma riporta in quattro colonne le Fasi progettuali, gli Obiettivi, le Attività ed i dodici mesi di attuazione progetto.

Il *primo mese (fase 0)* prevede l'inserimento del volontario nella sede assegnata ; conoscerà anzitutto l'OLP, il "maestro" che lo guiderà nel corso dei dodici mesi di servizio. Avrà modo di familiarizzare con i soci ed i direttivo, essere informato sulle finalità della Pro Loco e sulle iniziative, attività organizzate per la promozione e la valorizzazione del territorio. Attraverso il programma di formazione specifica ed attraverso il graduale inserimento all'interno della sede di attuazione, il volontario acquisirà quelle informazioni e le competenze necessarie ad un suo positivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto. In questi primi giorni, nell'ambito della formazione specifica è previsto un modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile.

Dal *secondo mese*, fino all'*undicesimo mese (fasi 1-19)* si susseguono le varie attività programmate in collegamento con gli obiettivi individuati al box 7.

L'*ultimo mese (fase 20)* è riservato alla valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti . Al termine del servizio sarà richiesto ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto.

La *fase 21* riportata nel diagramma di Gantt è riferita alla campagna di informazione e diffusione del progetto ; un'attività che viene svolta , principalmente dal Volontario, a partire dal secondo mese fino a tutto il periodo di durata del progetto stesso.

Le *fasi 22-24 e 23-25* (Formazione e Report) ,sono riferite, rispettivamente, alla Formazione Specifica (dalla presa di servizio dei Volontari fino al terzo mese) e alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese).

L'intervento formativo, come in seguito meglio descritto, si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra l'esperienza , la professionalità degli OLP e momenti didattici a cura dai Formatori coinvolti (interni ed esterni all'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i Volontari svolgono il Servizio Civile.

La *fase 26* è riferita al Monitoraggio :con cadenza quadrimestrale, il responsabile del monitoraggio dell'Unpli Nazionale, o comunque un monitore Unpli accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.

FASE	OBIETTIVO	ATTIVITA'	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
0	Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.														
1	Attività di ricognizione	Ricognizione delle feste Patronali e legate al Natale , delle attività promozionali ad esse collegate ed iniziative collaterali														
2	Catalogazione	Catalogazione, per stagionalità e per specificità delle feste Patronali e Natalizie sulla scorta di “materiale” recuperato														
3	Questionari ed Interviste anziani	Verifica, presso l’ufficio anagrafe del comune, degli anziani presenti e la loro residenza														
4	Questionari ed Interviste anziani	Elaborazione e distribuzione di un Questionario “esplorativo” da sottoporre agli anziani del territorio comunale														
5	Questionari ed Interviste anziani	Raccolta dei questionari somministrati alle persone anziane e verifica delle informazioni fornite														
6	Questionari ed Interviste anziani	Interviste ad anziani al fine di acquisire le loro esperienze ed informazioni utili sui beni immateriali del territorio														
7	Archivio cartaceo e DVD	Selezione del “materiale” recuperato attraverso gli archivi degli enti promotori e/o organizzatori di eventi culturali-religiosi e dei video –interviste agli anziani														
8	Archivio cartaceo e DVD	Realizzazione di un opuscolo con schede informative in cartaceo e di un DVD con le interviste effettuate alle persone anziane														
9	Sensibilizzazione dei giovani attraverso la scuola	Incontri con dirigenti e docenti delle scuole elementari e secondarie di primo grado per programmare momenti informativi e formativi ai ragazzi														
10	Sensibilizzazione dei giovani attraverso la scuola	Coinvolgimento dei ragazzi, nel corso delle ore di laboratori didattico, sul patrimonio culturale immateriale del proprio territorio														
11	Iniziative collaterali e promozione mirata	Riunione di Staff tra Pro Loco e con i Comitati Unpli provinciale e Regionale per strategie future tese ad apportare migliorie sulle iniziative culturali-religiose														
12	Iniziative collaterali e promozione mirata	Incontri con Enti pubblici, privati, associazioni, comitati feste,..... per sensibilizzare sulla qualità delle iniziative e sull’attività promozionale adeguata														
13	Piano di comunicazione	Comunicati stampa per i giornali locali (laddove presenti), provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili														
14	Piano di comunicazione	Passaggi dei comunicati su radio e tv locali, provinciali e regionali sulle iniziative delle Pro Loco a favore dei Beni intangibili														
15	Piano di comunicazione	Conferenza Stampa di presentazione del progetto a farsi e ad ultimazione del progetto stesso illustrando gli obiettivi raggiunti														
16	Divulgazione e distribuzione “materiale” prodotto.	Incontro con le associazioni di territorio comunale al fine di illustrare le finalità del progetto e distribuire il “materiale” realizzato in cartaceo e DVD														
17	Divulgazione e distribuzione “materiale” prodotto.	Divulgazione del “materiale” prodotto in occasione delle varie manifestazioni ed eventi organizzate sul territorio comunale	NEL CORSO DELL'ANNO													
18	Divulgazione e distribuzione “materiale” prodotto.	Distribuzione del “materiale” prodotto presso i luoghi di forte passaggio o di interesse														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (vedi box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi Marco Perrotti Antonia Urciuolo	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	UNPLI Nazionale - Servizio Civile
40	Responsabili sedi di Servizio Civile- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione, etc.)	Pro Loco di Provincia di Catania : <i>Aci Bonaccorsi, Belpasso, Giarre, Linguaglossa, Maletto Maniace, Mascalucia, Milo, Mineo, Misterbianco, Motta S. Anastasia, Palagonia, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, Santa Venerina, Scordia, Trecastagni, Viagrande, Zafferana</i> Provincia di Messina : <i>Castroreale, Ficarra, Furci Siculo, Gaggi, Giovanniello (Itala), Mistretta, Novara di Sicilia, Raccuja, San Piero Patti, San Teodoro, Sant'Angelo di Brolo, Spadafora, Ucria</i> <i>e</i> <i>Comitato Unpli Regionale</i> <i>Comitato Unpli Catania</i> <i>Comitato Unpli Messina</i>
1	Responsabile regionale - volontario - Antonino La Spina	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Regionale
2	Presidente Provinciale, Volontari : Antonino La Spina Santi Gentile	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Provinciale di : Catania Messina
2	Esperto in tutoraggio dei volontari, Volontari : Maria Grazia Accordino Carmelo Scandurra	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	UNPLI REGIONALE

- **Amministratori, Responsabili Enti locali o Scuole** (sindaci, assessori, presidenti di Enti locali o loro delegati, dirigenti scolastici,...) che potranno essere coinvolti in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto** - Tali esperti saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi compreso la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella sottostante tabella sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

N.	Qualifica	Ruolo	Ente di appartenenza
4	Esperto in rilevazione degli elementi del patrimonio culturale immateriale	Sostegno nella ricognizione e catalogazione delle Feste Patronali e Natalizie nei comuni del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fondazione "Ignazio Buttita" ➤ Centro Internazionale Etnostoria ➤ Centro Studi "Terre di Nelson" ➤ Santuario Gesù Ecce Homo
1	Antropologo	Documentazione sulle Feste Patronali e Natalizie nelle provincie di Catania e Messina	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Università di Palermo – cattedra di Antropologia Culturale (<i>Ente non Partner</i>) ➤ CeDoc di Catania
Non definito	Docente di materie letterarie	Collaborazione nelle attività laboratoristiche presso le scuole	➤ Istituti scolastici Partner del Progetto (Partner e non)
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di newsletter comunicazione e promozione attività on line etc	➤ Prima TV
1	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	➤ Agenzia Mr. Holiday filiale di Mascali

Nota – i nominativi degli esperti messi a disposizione dai Partner saranno resi noti ,dai responsabili dell'Ente (o Associazione) , prima dell'inizio dell'attività di collaborazione.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto “ **la cultura delle feste e tradizioni nella Sicilia Orientale** “, sono molteplici ed abbracciano molti aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso.

Innanzitutto il nostro scopo principale è quello di formare i Volontari del Servizio Civile a ricercare sul campo tutti quei beni materiali ed immateriali che sono ancora nascosti, raccogliarli , portarli alla luce , farli conoscere all'esterno , partendo dal territorio , dai residenti.

Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei bei disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni, del proprio retroterra

culturale, si può sperare che le nuove generazioni avvertano quella more per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltretutto culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**" lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- ❖ Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- ❖ Partecipano , collaborando attivamente , a tutte le attività di cui al box 8.1
- ❖ Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "c/c bancario o postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il volontario sarà ,altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, sui rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.
Fase di servizio	Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni,

<p>operativo</p>	<p>...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole,), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione (in particolare grazie al Partner “Rete Televisiva Prima TV”), predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.</p>
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi sei mesi si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari (modalità programma ,contenuti e tempistica sono esplicitati dal box 29 al 34)</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, inizierà il primo mese e si concluderà, al termine del terzo mese . In questo arco di tempo la formazione sarà per il giovane un'attività continua e diffusa.</p>

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne	5%

	diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	15%
3	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	5%
4	Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. I ragazzi saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare , a partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività di seguito riportate : <u><i>Secondo mese (con proseguimento terzo e quarto mese)</i></u> Preso visione del progetto e degli obiettivi prefissati. Il primo vero impegno per i Volontari consiste nella ricognizione, presso la sede Pro Loco, del materiale cartaceo e quello informatico giacente, sulle Feste Patronali e le iniziative promosse in occasione delle festività Natalizie su tutto il territorio comunale con uno sguardo al territorio provinciale. Sotto la guida dell'OLP e con l'apporto di figure professionali messe a disposizione dai Partner i Volontari procederanno alla catalogazione, per stagionalità e per specificità, delle Festa Patronali e Natalizie. Per tale attività verrà utilizzata la <i>Scheda Catalogo</i> predisposta dall'Università di Palermo - Cattedra di Antropologia Culturale. <u><i>Terzo mese</i></u> Poiché è intendimento del progetto coinvolgere persone over 65 , i Volontari verificheranno, presso la sede municipale, la presenza di questi anziani (ufficio anagrafe) e la loro condizione sociale e di salute (ufficio politiche sociali). Nel contempo, predisporranno un questionario attinente alle tematiche progettuali e lo distribuiranno , porta a porta, a quelle persone individuate. <u><i>Quarto e quinto mese</i></u> Sulla scorta dei riscontri (questionario) ed informazioni assunte circa la disponibilità al dialogo, si recheranno presso l'abitazione di anziani (da 5 a 10) al fine di acquisire, in diretta e con l'ausilio di una video camera, informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare. Ricognizione sulle informazioni assunte (materiale cartaceo ed informatico) e verifica dei video realizzati al fine di assemblare in un solo video. Nel corso del quinto mese i Volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare le attività del progetto. Ciò costituirà un'esperienza ulteriore per il Volontario : i contatti con il mondo della comunicazione e "come comunicare" . <u><i>Sesto – settimo mese</i></u> A seguito degli incontri con gli anziani e del "materiale" recuperato sulle feste patronali ed attività natalizie, così come erano organizzate negli anni addietro, nonché attraverso altre strade ed altre fonti, i Volontari produrranno un opuscolo in cartaceo e un DVD con tutte le interviste in forma integrale ed eventuali filmati "recuperati" su queste tradizioni. In questo periodo, parallelamente a quanto sopra, i Volontari contatteranno i dirigenti scolastici e docenti delle scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro ragazzi (almeno una classe con max 20 unità).	60%

Dal sesto all'ottavo mese (comunque, nel periodo scolastico)

I Volontari, accompagnati dall'Olp ed eventualmente con il supporto di Formatori esterni (tra i quali potrebbero essere coinvolti gli stessi docenti della scuola), previo accordo con il dirigente scolastico ed i docenti interessati, entreranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, per trasferire ai ragazzi la loro esperienza sulle interviste agli anziani e utilizzando, al riguardo, come supporto didattico, il video a suo tempo realizzato.

Con occasione, l'Olp ed il formatore esterno di supporto (messo a disposizione dal Partner o dalla stessa scuola), intratterranno i ragazzi sul patrimonio immateriale nelle linee generali e, nello specifico, sulle Feste Patronali e Natalizie così come si svolgevano un tempo. Alcuni aspetti su questo argomento saranno trattati, a questi ragazzi, dietro il consenso dei rispettivi genitori, direttamente presso la sede della Pro Loco ove, con l'occasione, i Volontari illustreranno anche le tutte le iniziative intraprese, dalla loro assunzione, nell'ambito del progetto ed i risultati ottenuti.

Nel corso dell'ottavo mese i Volontari contatteranno, come per il quinto mese, la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare le attività del progetto.

Nono mese

Saranno impegnati nell'organizzazione di incontri con l'amministrazione comunale, enti pubblici e privati che in qualche maniera "rientrano" nella valorizzazione del patrimonio culturale; ciò al fine di verificare la loro disponibilità e loro proposte operative nel riqualificare quelle manifestazioni ed eventi legati al Santo Patrono e al Santo Natale.

Durante il mese sono previsti, altresì, riunioni di Staff, con i Comitati provinciali e Regionale UNPLI Sicilia, nonché con tutte le Pro Loco aderenti all'Unpli delle province di Catania e Messina al fine di programmare, in conseguenza degli accordi intrapresi con le singole amministrazioni comunali ed altri Enti e /o Associazioni di volontariato, gli eventi per la prossima annualità. Il ruolo dei Volontari consiste nell'organizzare tali incontri: trasmettere gli inviti per sms o via mail, prendere contatti per i locali sede di questi incontri e quant'altro come lavoro di segreteria.

Decimo mese

Questo mese sarà dedicato alla promozione delle attività progettuali.

In particolare i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e distribuire il "materiale" realizzato in cartaceo e DVD.

Nel contempo questo "materiale" sarà distribuito dai Volontari, dietro una programmazione concordata con il proprio OLP, presso i luoghi di forte passaggio o di interesse (siti storico-culturali, stazioni, alberghi, ristoranti, negozi del territorio comunale,.....).

Undicesimo mese

Il penultimo mese vedrà i Volontari impegnati nell'aggiornamento del Sito Internet della Pro Loco inserendo le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il "materiale" prodotto.

I Volontari contatteranno, per quanto sopra, il Comitato Unpli Provinciale, quello Regionale e quello Nazionale.

Nel corso del mese i Volontari cureranno, altresì, l'organizzazione di incontri con tutte le sedi di progetto, i rispettivi Comitati Provinciali Unpli e quello Regionale al fine di fare il punto sulle attività realizzate e gli obiettivi raggiunti.

Negli ultimi giorni del mese i Volontari contatteranno la stampa e la televisione locale e/o provinciale al fine di informare e far pubblicizzare il progetto ultimato e gli obiettivi raggiunti.

Dodicesimo mese

L'ultimo mese sarà di sintesi su quanto realizzato. Dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -Av-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali, sia per quanto attiene il monitoraggio e sia per i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).

6	Formazione generale e specifica: Come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.	10%
7	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto.	5%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera dei Comitati Provinciali Unpli, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP, realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio; la stessa, sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 45

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 45

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

Nota – Considerato che per la sola provincia di Catania il numero dei volontari richiesto (su n.4 progetti) è superiore a trenta unità, per tale provincia è prevista la figura del RLEA nella persona di La Spina Rosita

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Aci Bonaccorsi	ACI BONACCORSI (CT)	Via Etna – Palazzo Cutore	28333	1	NICOLOSI MICHELE	10/08/80	NCLMHL80M10C351P	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
2	Pro Loco Belpasso	BELPASSO (CT)	Via Prima Retta Levante, 176	23981	1	CARCIOTTO ANTONINO	07/11/81	CRCNNN81S07C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
3	Pro Loco Giarre	GIARRE (CT)	Via Monsignor Alessi, 8	23983	1	ZAPPALA' SALVATORE	15/03/71	ZPPSVT71C15E017S	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
4	Pro Loco Linguaglossa	LINGUAGLOSSA (CT)	P.zza Annunziata, 8	23984	1	LO GIUDICE ANTONINO	22/07/64	LGDNNN64L22E602N	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
5	Pro Loco Maletto	MALETTO (CT)	Via Umberto, 76	670	1	SAITTA LUIGI	23/09/69	STTLGU69P23E854I	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
6	Pro Loco Maniace	MANIACE (CT)	C.so Margherito, 45	24212	1	SANFILIPPO FRITTOLA GIUSEPPE	01/03/74	SNFGPP74C01A841H	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
7	Pro Loco Mascalucia	MASCALUCIA (CT)	Via Etnea, 191	7927	1	SCARDACI MARIA	23/04/53	SCRMRA53D63C351O	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
8	Pro Loco Milo	MILO (CT)	Via Etnea, 14	13999	1	CASELLA GRAZIANA	05/09/79	CSLGZN79P45C311Z	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
9	Pro Loco Mineo	MINEO (CT)	Via Erice, 13	874	1	ROCCUZZO GIUSEPPE	10/04/56	RCCGPP56D10M088D	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
10	Pro Loco Misterbianco	MISTERBIANCO (CT)	Via Cairoli, 122	14001	1	MOLLICA ROSALBA	04/10/45	MLLRLB45R44E043C	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
11	Pro Loco Motta Santa Anastasia	MOTTA SANTA ANASTASIA (CT)	P.zza Umberto I, 42	875	1	DI MAURO SALVATORE	20//02/63	DMRSVT63B20F811V	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
12	Pro Loco Palagonia	PALAGONIA (CT)	Via Umberto, 21	98208	1	SCIRE' LUANA	29/06/80	SCRLNU80H69I441B	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
13	Pro Loco Pedara	PEDARA (CT)	C.so Ara di Giove, 235	671	1	TETTO SALVATORE	04/06/66	TTTSVT66H24C351B	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
14	Pro Loco Piedimonte Etneo	PIEDIMONTE ETNEO (CT)	Via Mazzini	98210	1	BARBAGALLO VINCENZO	29/01/64	BRBVCN64A29G597O	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I

15	Pro Loco Raddusa	RADDUSA (CT)	Via Regina Margherite, 54	24213	1	PARLACINO SALVATORE CHRISTIAN	01/01/77	PRLSVT77A 01C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
16	Pro Loco Ragalna	RAGALNA (CT)	Via Luigi Capuana, 10	672	1	MESSINA VINCENZO	15/09/57	MSSVCN57P 15G371O	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
17	Pro Loco Ramacca	RAMACCA (CT)	Via luigi Capuana, 7	39865	1	MUNI NINFA MARIA AGOSTINA	14/08/70	MNUNFF70M 54H168K	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
18	Pro Loco Randazzo	RANDAZZO (CT)	P.zza Municipio, 17	23985	1	FOTI CARMELA	01/11/76	FTOCML76S 41C351X	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
19	Pro Loco Riposto	RIPOSTO (CT)	C.so Italia, 56	7928	1	SPINA ANGELO	04/10/62	SPNNGL62R 04Z700H	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
20	Pro Loco Santa Venerina	SANTA VENERINA (CT)	Via Trieste	218	1	RUSSO DANIELE	21/11/88	RSSDNL88S2 1A028F	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
21	Pro Loco Scordia	SCORDIA (CT)	Via Vittorio Emanuele, 208	877	1	NANIA LIDIA	15/01/60	NNALDI60A 55I548I	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
22	Pro Loco Trecastagni	TRECASTAGNI (CT)	C.so Sicilia, 85	98248	1	BARBAGALLO ANTONINO	29/08/55	BRBNNN55M 29C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
23	Pro Loco Viagrande	VIAGRANDE (CT)	Via Garibaldi, 211	219	1	ALBA GIULIA	23/04/83	LBAGLI83D 63C35C	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
24	Pro Loco Zafferana	ZAFFERANA (CT)	P.zza Luigi Sturzo, 1	7930	1	TERLATO VITO	06/07/46	TRLVTI46L 06M100V	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60 I216I
25	Pro Loco Castoreale	CASTOREALE (ME)	Via Trento, 2	1031	1	ANASTASIO GIOVANNI	31/01/62	NSTGNN62A 31C347M			
26	Pro Loco Ficarra	FICARRA (ME)	Via Madre Chiesa,17	39837	1	GAMMERI GIUSEPPE	22/08/77	GMMGPP77M 22G377Z			
27	Pro Loco Furci	FURCI SICULO (ME)	Via IV Novembre 205	19487	1	DANZE' ALFIO	08/07/82	DNZLFA82L 08F158K			
28	Pro Loco Gaggi	GAGGI (ME)	Via Messina,6	112766	1	GENTILE SANTI	13/12/52	GNTSNT52T 13F158J			
29	Pro Loco Giovannello da Itala	ITALA (ME)	Via S.Caterina,25	115917	1	CRISAFULLI DOMENICO	01/07/77	CRSDNC77L0 1F158M			
30	Pro Loco Mistretta	MISTRETTA (ME)	Via Libertà ,267	115918	1	ZINGONE RICCARDO	08/09/65	ZNGRCR65P0 8F25IR			
31	Pro Loco Novara di Sicilia	NOVARA DI SICILIA (ME)	Via Duomo, 18-20	115919	1	RACCUIA WALTER	15/10/58	RCCWTR58R 15F951M			
32	Pro Loco Raccuja	RACCUJA (ME)	Piazza Castello, snc	115923	1	TUCCIO FRANCA	27/04/47	TCCFNC47D 67H151C			

33	Pro Loco San Piero Patti	SAN PIERO PATTI (ME)	Via T. Tasso, 26	39873	1	TINDARO GREGORIO	03/07/48	GRGTDR48L03I086U			
34	Pro Loco San Teodoro	SAN TEODORO (ME)	Via Europa, 49	12949	1	DI MARCO GIUSEPPINA	24/10/67	DMRGPP67R64I328C			
35	Pro Loco Sant'Angelo di Brolo	SANT'ANGELO DI BROLO (ME)	Via S. Francesco, snc	115925	1	FERRARO ROSARIO	20/10/86	FRRRSR86R20G377B			
36	Pro Loco Spadafora	SPADAFORA (ME)	Via San Giuseppe	14003	1	GIACOBELLO PIERO	08/10/56	GCBPRI56R08G209W			
37	Pro Loco Ucria	UCRIA (ME)	Via Padre Bernardino	98250	1	NIOSI FRANCESCO	20/12/72	NSIFNC72T20G273P			
38	Comitato Regionale UNPLI Sicilia	SANT'ALFIO (CT)	Via V. Emanuele,31	39811	2	BONANNO CHIARA	07/10/85	BNNCHR85R47C351G	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
39	Comitato UNPLI Catania	SANT'ALFIO (CT)	Via V. Emanuele,31	39897	4	GRASSO DANIELA	25/07/79	GRSDNL79L69C351L	LA SPINA ROSITA	20/04/75	LSPRST75D60I216I
40	Comitato UNPLI Messina	GAGGI (ME)	Via Messina, 6	115932	2	PISCIONIERI CLAUDIA MARIA CONCETTA	18/02/87	PSCCDM87B58C351H			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Associazioni inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: ***“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”*** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, al partner della comunicazione che nel presente progetto è la “Rete Televisiva Prima TV”.

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania

con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega);

3) newsletter - la realizzazione di newsletter istituzionali (nazionali e regionali) potrà meglio propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Le restanti **quattro ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Nel corso dell'anno di progetto	brochure, opuscoli e newsletter	//////////
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	A partire dal terzo mese di inizio attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	Nel corso dell'anno scolastico	brochure, opuscoli e newsletter	12
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	fotografie dati statistici	//////////
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	Nel corso dell'anno di progetto	//////////	//////////

Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Amministrazioni provinciale e comunale	Nel corso dell'ultimo mese di attività progettuale	comunicati stampa e cartella stampa	2
Totale ore impegnate				24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

¹⁹⁾ *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Le Pro Loco sedi di attuazione del progetto , unitamente al Comitato Regionale UNPLI Sicilia ed ai Comitati UNPLI di Catania e Messina che fungono da coordinamento nelle attività progettuali, prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specific**a dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsare spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP.

Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 2.000	€ 1.000	€ 3.000

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica), nonché per la pubblicazione del lavoro finale (brochure, dvd, o altro tipo di materiale da specificare in base al progetto al quale si sta lavorando) previsto dal presente progetto

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsare uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Poiché il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE	TOTALE RISORSE SEDI
N. 40	€ 3.000	€ 120.000

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo: *Raffaele Perrotti (WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione e degli strumenti relativi);*
- responsabile regionale : *La Spina Antonino (esperto in marketing e gestione risorse umane) ;*
- punto informativo nazionale: *Marco Perrotti e Antonia Urciuolo (addetti alla segreteria nazionale Unpli e conoscitori del sistema di SC);*
- formatori specifici esperti in comunicazione : *Parlacini Cristian e D'Agostino Dario Angelo (laurea in Scienze della Comunicazione)*
- formatori specifici esperti in beni storico-artistici : *Nania Lidia Raffaele Silvana Fausta Maria (laurea, rispettivamente in Scienze dei Beni Culturali e Lettere);*
- formatore esperto in Informatica : *Cundari Antonio (Laurea in Informatica);*
- Formatore esperto materia legislativa: *Maiore Salvatore (laurea in giurisprudenza) ;*

b) Messe a disposizione dai Partner (e quindi straordinarie):

- esperti della pubblica amministrazione : *Università degli Studi di Catania;*
- esperti in archivistica e biblioteconomia : *Fondazione Ignazio Buttita , Centro Internazionale di Etnostoria ;*
- Ricercatori e docenti delle università di Catania ;
- docenti delle scuole : *Istituto Didattico Statale Zafferana Etnea ed Istituto Comprensivo "F. De Roberto" di Zafferana Etnea*
- professionisti delle associazioni con cui si collabora: *Santuario Gesù Ecce homo di Calvaruso;*
- esperti di marketing territoriale: *Agenzia di viaggi "Mister Holiday" filiale di Mascali;*
- esperti in comunicazione: *Rete Televisiva Prima TV;*

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato provinciale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
 - 2 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
 - 1 telefoni fissi
 - 1 telefoni cellulare
 - 1 fax
 - 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
 - 1 fotocopiatrice
 - 1 videoproiettore
 - 1 macchina fotografica
 - 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - Biblioteca dell'Università di Catania;
 - archivio audio visuale della Fondazione "Ignazio Buttita" , realizzato a seguito accordi con il Folkstudio di Palermo e il CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica di Roma - ;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale;
 - I partner, in particolare l'Istituto Circolo Didattico Statale Zafferana Etnea e l'Istituto Comprensivo "F. De Roberto" di Zafferana Etnea, metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche
- Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24.
- Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:*

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai

volontari.

- Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Università degli Studi di Catania
Università degli Studi di Messina

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Catania
Università degli Studi di Messina

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più

praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- i. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

- Dette competenze saranno certificate e riconosciute dall'**UNPLI NAZIONALE** come nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **HUBcom, srl**, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **CONTRADASERVICE Srl**, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente;
- **UNIPOL**, azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

- Comitato Regionale Unpli Sicilia;
- Comitato provinciale Unpli Catania;
- Comitato provinciale Unpli Messina;

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di “difesa civile non armata e non violenta”.

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi “ufficiali”, nel corso dell’anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell’uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l’apporto di formatori accreditati all’UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell’UNPLI.

La formazione generale, , **sarà erogata entro il 180°** giorno dall’avvio del progetto.

All’inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l’importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di

intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

lezioni frontali, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
proiezioni video- lavagna luminosa, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;

simulazioni in aula, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;

lavori di gruppo, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

brain storming, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;

colloqui personali, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;

formazione a distanza, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.

Test e questionari di valutazione, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica

In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza

Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione,

individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile

In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, alcune fasi di verifiche intermedia e la fase Finale potranno essere organizzate su base provinciale in una delle sedi accreditate di Pro Loco o Unpli.

La formazione giornaliera avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi delle seguenti Pro Loco:

Provincia di Catania : *Aci Bonaccorsi, Belpasso, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Maniace,*

Mascalucia, Milo, Mineo, Misterbianco , Motta S. Anastasia, Palagonia, Pedara, Piedimonte Etneo, Raddusa, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, Santa Venerina, Scordia, Trecastagni, Viagrande, Zafferana

Provincia di Messina : Capri Leone, Castoreale, Ficarra, Furci Siculo, Gaggi, Giovanniello (Itala), Mistretta, Novara di Sicilia, Raccuja, San Piero Patti, San Teodoro, Sant'Angelo di Brolo, Spadafora, Ucria, Villafranca Tirrena

nonché le sedi del Comitato Unpli Regionale , del Comitato Unpli Catania ed Unpli Messina.

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere “maestro” nell'insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Così come riportato al precedente box, i primi formatori sono gli OLP, per i quali viene richiesto il curriculum in quanto Olp ed un secondo curriculum quale Formatore (con relativo impegno).
A queste figure professionali si aggiungono i formatori esterni , per complessivi n.37 Formatori

Specifici.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

I primi formatori, ovvero gli Olp, per la loro esperienza maturata all'interno della Pro Loco, oltre a quella professionale, posseggono, come si evidenzia dal Curriculum allegato, un bagaglio di competenze tale da assumere una funzione valoriale strategica in questo percorso formativo.

Saranno impegnati inizialmente, come anticipato al box 36, in una **fase introduttiva** volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile, dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Saranno impegnati, altresì, nell'organizzazione, con il comitato Unpli di pertinenza, sui lavori di gruppo, le esercitazioni, i questionari e le eventuali visite culturali programmate.

Alcuni di questi, per il titolo di studio e/o la professionalità acquisita saranno utilizzati anche per quei momenti formativi specifici e connessi alle attività progettuali.

In aggiunta, sono previste figure professionali esperte, a titolo di volontariato, che ritroviamo inserite nel prospetto di Formazione riportato al box 40.

Nella tabella sottostante sono riportati, secondo lo stesso ordine del precedente box, gli Olp formatori ed i Formatori Specifici; in grassetto, in nominativi degli Olp formatori che interverranno anche in momenti formativi più specifici, con a fianco il titolo di studio, professionalità ed esperienza acquisita.




A seguire, i Formatori esterni, per lo più laureati, in possesso di competenze ed esperienze consolidate in tematiche ed argomenti individuati al box 40 (vedi curriculum allegato).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio e sarà curata dagli O.L.P. in qualità di formatori specifici.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, potranno essere trattati, in sedi provinciali, regionale o presso una sede di Pro Loco, con la partecipazione di tutti i volontari del progetto, da quei formatori esterni individuati al box 37 e 38.

I contenuti della formazione verranno elargiti con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

-  lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
-  simulazioni su casi differenziati per tematiche;
-  lavori di gruppo, Brainstorming;

- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Sulla scorta dell’esperienza maturata con i precedenti progetti ed in occasione dei momenti formativi (in particolare della formazione specifica) si è riscontrato che nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma

che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte; tali "**momenti formativi**" favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, *con il supporto dei Formatori Barbagallo Antonino e Barbagallo Vincenzo, esperti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o* attraverso l'ausilio di video online, verranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche,

municipi , plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.) .

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione , dalla **durata complessiva di n. 75 ore.**

F O R M A Z I O N E		DOCENTE	N.
MODULO/AREA	CONTENUTI	NOMINATIVO	ORE
1 Conoscenza dell'Ente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il volontario è inserito; ➤ attività della Pro Loco; ➤ l'Unpli e la sua organizzazione; 	O.L.P.	6
2a Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa di riferimento; ➤ I rischi per la sicurezza e la prevenzione; ➤ Illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ I rischi specifici dell'ambiente di "lavoro". 	BARBAGALLO ANTONINO	3
2b Rischi e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ Rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro: sede Anspi e luoghi "esterni" (comune, scuola, parrocchia, uffici di assistenza sanitaria, Enti Partner,...) ; ➤ Descrizione e valutazione dei rischi specifici. 	BARBAGALLO VINCENZO	3
3 Conoscenza dell'Ente e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto tra l'Ente,il Direttivo, l'O.L.P. e i soci , con il Volontario ; ➤ partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. ➤ il territorio cittadino ed il suo patrimonio. 	O.L.P.	4
	➤ normative e circolari che regolano il	O.L.P.	

4 Legislazione sul Servizio Civile	<p>Servizio Civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il ruolo del volontario all'interno del progetto e i suoi Diritti e Doveri, il senso di appartenenza; ➤ elementi di Educazione Civica; 		4
5 Legislazione e normative nel settore cultura	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale (cenni) in materia di beni culturali ambientali e dell'associazionismo no profit , con particolare riferimento alle Pro Loco quali associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del territorio; 	NANIA LIDIA	4
6a I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; ➤ ricerca e catalogazione, tutela , promozione del patrimonio culturale con particolare riguardo ai beni intangibili; 	SANFILIPPO FRITTOLA GIUSEPPE	3
6b I Beni Culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ metodi e strumenti per capitalizzare le risorse culturali; ➤ identificazione del patrimonio culturale immateriale; ➤ strategia per le risorse culturali per lo sviluppo regionale sostenibile; 	BILARDO ANTONINO	4
7a Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti antropologici, storici e sociali della festa popolare; ➤ la trasformazione della festa nella modernità avanzata; 	RAFFAELE SILVANA	2
7b Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ le feste e le tradizioni siciliane ; 	RONDINE SANTINA	2
7c Antropologia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ le feste patronali e natalizie nella Sicilia Orientale; 	GENTILE SANTI	2
8 Manifestazioni ed Eventi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ organizzare un evento legato alle tradizioni ; ➤ reperimento dati e tecniche di progettazione e programmazione; ➤ la gestione ed il controllo dell'evento; ➤ i servizi didattici ed i servizi al pubblico; 	O.L.P.	6
9 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ perché e come comunicare; ➤ le forme della comunicazione; ➤ gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; ➤ la facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio; 	GENTILE CLAUDIO	3
10 Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale; ➤ la comunicazione attraverso la nuova tecnologia; ➤ uso del PC per comunicare a distanza; 	CRISTOFARO VALERIA	3
11 Informatica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet; ➤ utilizzo della posta elettronica; ➤ inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente 	CUNDARI ANTONINO	4
12 Marketing	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e 	PARLACINO SALVATORE CHRISTIAN	4

	all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale immateriale;		
13 Marketing	➤ Marketing Operativo – Strategie di commercializzazione, al fine della conoscenza per l'utente (il turista) del "prodotto" cultura	MERENDA ANTONIO	4
14 Monitoraggio	➤ verifica sul grado di formazione raggiunto mediante incontri a carattere territoriale con volontari, OLP e Formatori delle sedi progettuali (al sesto e dodicesimo mese) ➤ <i>nota - l'attività è anche finalizzata ad aiutare i volontari a socializzare ed a condividere le esperienze maturate prima e durante il servizio civile.</i>	O.L.P.	6
15 Bilancio delle Competenze	➤ percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi (predisposta dal Comitato Unpli Sicilia) mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità del giovane;	FOTI CARMELA	4
16 Orientamento	➤ costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; ➤ suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro; ➤ come effettuare una ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali : Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, etc. ;	FOTI CARMELA	4

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari.

41)Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 14/07/2014